



abaq
ACCADEMIA DI BELLE ARTI
L'AQUILA

Via L. DA VINCI – PETTINO – L'AQUILA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Procedure da attuarsi nei casi di Rischio Incendio e Terremoto

Anno Accademico 2026-2027

Accademia di Belle Arti L'Aquila

Via L. da Vinci snc Pettino L'Aquila (AQ)

Versione 6

Il Datore di Lavoro ai sensi del D.M. 21.06.1996 n. 292
Dott. Rinaldo TORDERA

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)
Prof. Antonello ANTICO

Il Medico Competente
Dott.ssa Loreta TOBIA

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)
Ing. Ernesto MASSA

Data	Rev.
	2.0
04/09/2023	3.0
16/12/2024	4.0
02/09/2025	5.0
08/10/2026	6.0

SCHEMA DEL DOCUMENTO E PREMESSA

Per emergenza si intende un evento improvviso, un fatto o una circostanza imprevista tali da mettere in situazione di pericolo reale o potenziale persone o cose. Un'emergenza costringe quanti la osservano e quanti eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone e alla riduzione dei danni possibili. L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

In base all' art. 5 dell'Allegato II – “Gestione della sicurezza antincendio in emergenza” Art. 2 comma 1, in tutti i luoghi di lavoro di seguito elencati:

- luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
- luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
- luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

il Datore di Lavoro predispone un piano di emergenza in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio in emergenza di cui al comma 1:

Il Piano di emergenza costituisce pertanto l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione. Lo scopo del piano di emergenza è ridurre le conseguenze di un incidente mediante l'uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili. Il piano di Emergenza è pertanto uno strumento operativo, specifico attraverso il quale sono state studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutte le persone che occupano l'edificio.

I fattori da tenere presenti nella compilazione e da riportare nel Piano di Emergenza, secondo l'art.2,2 Comma 1 dell'Allegato II del D.M. 3 Settembre 2021– “Contenuti del piano di emergenza”. sono:

Gli obiettivi del piano di emergenza sono:

- a) le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b) le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza deve essere basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

- a) i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza

antincendio, quali, a titolo di esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;

- b) i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio; le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano deve includere anche una o più planimetrie nelle quali sono riportati almeno:

- a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
- g) i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.

Il Piano di emergenza costituisce pertanto l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione. Lo scopo del piano di emergenza è ridurre le conseguenze di un incidente mediante l'uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili.

Gli obiettivi del piano di emergenza sono:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione presente;
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- Evitare incendi ed esplosioni.
- Mantenere in efficienza i mezzi di segnalazione e di spegnimento incendio.
- Mantenere l'agibilità delle vie e delle uscite di emergenza e che esse siano mantenute sgombre da eventuali materiali che possano ostacolare l'esodo degli utenti.
- Individuare situazioni ad alto rischio di incendio.
- Fornire al personale le necessarie informazioni sulle norme comportamentali da seguire in caso di incendio o pericolo grave.
- Individuare le persone a cui assegnare il compito di organizzare, programmare, attuare e verificare le attività di prevenzione.
- Informare, formare e addestrare il personale con incarichi specifici di prevenzione incendi.
- Assegnare gli incarichi ed i compiti al personale specificatamente individuato e addestrato.
- Costatare e segnalare la presenza di un principio di incendio.
- Adottare idonee misure per l'estinzione o per il contenimento dell'incendio.

- Attuare l'esodo.
- Prestare soccorso alle persone in difficoltà.
- Chiamare soccorso in caso di incendio rilevante (V.V. F., Ambulanza, P. S.).
- Collaborare con i VVF.

Le fasi che portano alla redazione di un piano di emergenza sono:

- 1) Pianificazione;
- 2) Divulgazione a tutto il personale;
- 3) Discussione;
- 4) Collaudo (prove di evacuazione);
- 5) Monitoraggi e raccolta delle informazioni per il miglioramento;
- 6) Eventuale revisione.

e hanno come obiettivo finale quello di conseguire un miglioramento continuo verso la cultura della sicurezza.

OBIETTIVO FINALE: CONSEGUIRE UN MIGLIORAMENTO CONTINUO VERSO LA CULTURA DELLA SICUREZZA.

Il Comportamento dell' uomo in condizioni di emergenza: <<IL PANICO>>

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza, che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine "panico", che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il **panico** si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive:

- timore e paura;
- oppressione;
- ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e irrazionale.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, ed in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

1. il coinvolgimento delle persone nell' ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
2. l'istinto all' autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento.

Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti sopra evidenziati possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

1. essere preparati a situazioni di pericolo;
2. stimolare la fiducia in sé stessi;
3. indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
4. controllare la propria emozionalità e saper reagire all' eccitazione collettiva.

I POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessario l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all' interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale sono generalmente i seguenti:

- incendio all'interno dell'edificio, cioè in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio (laboratori);
- terremoto;
- crollo dovuto a cedimento strutturale;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamento dovuto a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal datore di lavoro (es. allagamento per perdita di acqua dall'idrante dell'impianto antincendio).

Lo schema del documento è il seguente:

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E DEFINIZIONI	9
1.1 Riferimenti Normativi	9
1.2 Normativa verticale antincendio applicabile	11
1.2.1 Classificazione	12
1.3 Definizioni	13
2. CARATTERIZZAZIONE DEL SITO	14
2.1 Descrizione del contenitore	14
2.3 Rilevazione della popolazione presente	21
3. L'ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	22
3.1 Definizione dei ruoli e relativi compiti	26
3.2 Segnale e modalità di Evacuazione	29
3.3 Segnaletica di Sicurezza	30
3.4 Chiamata ai servizi di soccorso	32
3.5 Assistenza a persone con disabilità	32
3.5.1 Misure da attuarsi prima che si verifichi l'emergenza	33
3.5.2 Misure da attuarsi al verificarsi dell'emergenza	34
3.5.3. Scelta delle misure da adottare	34
3.6 Modalità di comportamento in caso di incendio	36
3.7 Minaccia di atto terroristico o attentato	37
3.8 Annuncio di presenza di ordigno esplosivo	37
3.9 Terremoto	38
4. MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE	41
5. MISURE DI PROTEZIONE ADOTTATE	42
5.1 Misure di protezione passiva adottate	42
5.1.1 Resistenza al fuoco e compartimentazione	42
5.1.2 Corretta ubicazione delle attività	42
5.1.3 Corretta realizzazione delle vie di uscite	42
5.2 Misure di protezione attiva adottate	43
6.2.1 Presenza di mezzi di estinzione	43
6.2.2 Squadra di Emergenza	43
7. MISURE ATTE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA E A RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO	46
8. MISURE PRECAUZIONALI DI ESERCIZIO	50
9. GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO	51
10. ALLEGATO I -ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI	53
11. ALLEGATO II – MODULI DI EVACUAZIONE	54
12. ALLEGATO III – PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE	60

Nella lettura del documento potranno essere utilizzati i seguenti acronimi:

ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
ARPA	Agenzia Regionale Protezione Ambiente
ASL	Azienda Sanitaria Locale
ATEX	Atmosfere esplosive
CDA	Consiglio di Amministrazione
CEN	Comitato Europeo di Normazione (norme con sigla EN)
CPI	Certificato di Prevenzione Incendi
D.Lgs	Decreto Legislativo
DM	Decreto Ministeriale
DPC	Dispositivi di Protezione Collettivi
DPCM	Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPI	Dispositivi di Protezione Individuali
DUVRI	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze
FR	Fattore di rischio
HSI	Heat Stress Index
IARC	International Agency for Research on Cancer (www.iarc.fr)
IBE	Indici biologici di esposizione
INAIL	Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni e le malattie professionali
ISO	International Organization for Standardization
ISPESL	Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro
ISS	Istituto Superiore di Sanità
L	Legge dello Stato
MMC	Movimentazione Manuale dei Carichi
MOGM	Micro Organismi Geneticamente Modificati
NIS	Network Italiano per la Silice
PEI	Piano di Emergenza Interno
PMV	Voto medio previsto (Predicted Mean Vote, microclima)
PPD	Percentuale Prevista degli Insoddisfatti (microclima)
RI	Radiazioni Ionizzanti
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
RLST	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale
RNI	Radiazioni non ionizzanti
ROA	Radiazioni Ottiche Artificiali
SSL	Salute e Sicurezza sul Lavoro
TU	D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico)
UNI	Ente Nazionale Italiano di Unificazione
VDR	Valutazione dei rischi
VLB	Valore Limite Biologico
VVF	Vigili del fuoco

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E DEFINIZIONI

1.1 Riferimenti Normativi

- D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011, “regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativa alla prevenzione degli incendi”;
- Circolare n. 4 del 01.03.2002 “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”;
- Decreto 22 gennaio 2008, n. 37 “Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11 quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”;
- Decreto Legislativo n. 106 del 3 agosto 2009: “disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- Legge 1° marzo 1968, n. 186 “Norme sugli impianti elettrici ed elettronici”;
- Decreto Ministeriale 3 Agosto 2015 “Codice di Prevenzione Incendi”
- Decreto Ministeriale 01/09/2021 “Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”.
- Decreto Ministeriale 01/09/2021 “Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”.
- Decreto Ministeriale 03/09/2021 “Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”.

Si riporta di seguito per quanto di competenza un elenco non esaustivo degli articoli del D. Lgs 81/08 attinenti alla Gestione delle Emergenze e Lotta Antincendio:

Articolo 13 D. Lgs. n. 81/08 - Vigilanza

1. La vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta dalla Azienda Sanitaria Locale (ASL) Avezzano – Sulmona - L'Aquila e, per quanto di specifica competenza, dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di L'Aquila.

Articolo 15 D.Lgs. n. 81/08 - Misure generali di tutela

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- q) l'istruzioni adeguate ai lavoratori;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Articolo 17 D. Lgs. n. 81/08 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;
- b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Articolo 18 D. Lgs. n. 106/2009 - Obblighi del datore di lavoro

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

Articolo 37 D. Lgs. n. 106/2009 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, attuativo dell'ex articolo 13 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

SEZIONE VI - GESTIONE DELLE EMERGENZE

Articolo 43 D. Lgs. n. 81/2008 - Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:

a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;

b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);

c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.

Articolo 46 D. Lgs. n. 81/2008 - Prevenzione incendi

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;

2) misure precauzionali di esercizio;

3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;

4) criteri per la gestione delle emergenze;

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

1.2 Normativa verticale antincendio applicabile

Si riporta di seguito la normativa antincendio verticale per l'attività in questione:

Decreto 07 agosto 2017 (G.U. 24 agosto 2017, n. 197) Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

Con l'entrata in vigore il 7 ottobre 2011 del nuovo regolamento di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151, le "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti" sono ricompresi al punto 67 dell'allegato I al decreto. In particolare l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila ospitando contemporaneamente tra 150 e 300 persone è assimilabile ad attività di categoria B.

D.M. 08 Novembre 2019 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi. (GU Serie Generale n. 273 del 21/11/2019)

Con l'entrata in vigore il 7 ottobre 2011 del nuovo regolamento di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151, gli "impianti termici" (e simili) sono ricompresi al punto 74 dell'allegato I al decreto. I riferimenti (presenti nel testo) al vecchio regolamento (D.P.R. n. 37/98 e D.M. 16 febbraio 1982), devono intendersi aggiornati secondo l'equiparazione con il nuovo regolamento.

1.2.1 Classificazione

Le scuole vengono suddivise, in base al DM 07/08/2017 come segue:

a) in relazione al numero degli occupanti n:

- OA: $100 < n \leq 300$ occupanti;
- OB: $300 < n \leq 500$ occupanti;
- OC: $500 < n \leq 800$ occupanti;
- OD: $800 < n \leq 1200$ occupanti;
- OE: $n > 1200$ occupanti.

b) in relazione alla massima quota dei piani

- h: HA: $h \leq 12$ m;
- HB: $12 \text{ m} < h \leq 24$ m;
- HC: $24 \text{ m} < h \leq 32$ m;
- HD: $32 \text{ m} < h \leq 54$ m;
- HE: $h > 54$ m.

L'Accademia di Belle Arti è classificata pertanto come di tipo OA in relazione al numero degli occupanti e come HB in relazione alla massima quota dei piani

1.2.2 Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco

L'attività è soggetta al controllo dei Vigili del fuoco e pertanto al rilascio di SCIA Antincendio.

- n. 67 ai sensi del D.P.R. n. 151/2011 (ex attività n. 85 D.M. 16.2.1982) – “scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti”;
- n. 74 ai sensi del D.P.R. n. 151/2011 (ex attività n. 91 D.M. 16.2.1982) “n. 1 centrale termica con potenzialità termica nominale maggiore di 100.000 kcal/h”;
- n. 65.1.B ai sensi del D.P.R. n. 151/2011 (ex attività n. 85 D.M. 16.2.1982) – “Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone (e fino a 200 persone) ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200mq”;

1.3 Definizioni

Si riportano alcune definizioni ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D. Lgs. n. 81/106 e dal D.M. 30 Novembre 1983 coordinato con le modifiche introdotte dal DM 9 Marzo 2007.:

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;

Centro di raccolta / Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio o terremoto;

Modulo di uscita: unità di misura della larghezza delle uscite. Il “modulo unitario” che si assume è uguale a 0.60 m, ed esprime la larghezza media occupata da una persona;

Sistema di vie di uscita (vie di esodo): percorso che consente alle persone che occupano l'edificio di raggiungere il luogo sicuro;

Uscita di emergenza: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2.0 m e larghezza 1.20 metri - tolleranza 5%;

Compartimentazione: è la suddivisione di un'area a rischio d'incendio in diverse zone indipendenti in grado ognuna di sopportare un incendio senza che questo si propaghi ad altre zone adiacenti. Il compartimento è pertanto una parte di edificio delimitata da elementi costruttivi, con resistenza al fuoco predeterminata, atti a bloccare l'incendio per l'intera durata prevista in progetto dell'incendio, come pure mantenere alcune aree isolate e sicure.

Spazio calmo: rappresenta il luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza della persona diversamente abile in attesa dei soccorsi.

2. CARATTERIZZAZIONE DEL SITO

2.1 Descrizione del contenitore

L'edificio principale si sviluppa su tre livelli, realizzato in calcestruzzo armato ordinario, tranne il lucernario, sovrastante l'atrio eseguito in profilati cavi in acciaio e lastre di vetro stratificato.

I calcoli sono stati effettuati tenendo conto del grado di sismicità $S=9$ (zona sismica 2).

Il collaudo è stato effettuato dagli Ingg. Augusto Landi e Pietro Mastrangelo funzionari tecnici del Provveditorato alle OO.PP. per l'Abruzzo. Come risulta dal relativo verbale, le prove di carico sono state eseguite nei giorni 5, 6 ottobre 1982 applicando un sovraccarico di 500 kg/mq. I risultati delle prove hanno dimostrato il comportamento elastico dei solai, con freccia massima inferiore a quella teorica. Il certificato di collaudo è stato redatto in data 29 gennaio 1986.



Fig.1 Identificazione del contesto

Oltre all'edificio principale sono parte dell'Accademia altri corpi di fabbrica i principali dei quali sono il Teatro, posto in rapporto diretto con l'edificio principale e corpi di fabbrica esterni quali il "Nuovo Padiglione" e il laboratorio di Restauro esterno

L'accesso all'edificio avviene da Via L. da Vinci attraverso un parcheggio. L'edificio, come visibile nella foto area seguente è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.

Si riportano di seguito le planimetrie e la destinazione d'uso dei locali dell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila.

➤ **Edificio Principale -Piano Terra:**

- Uffici: Direttore, Direttore amministrativo, Direttore dei Servizi Generali e Amm.vi., Portineria, segreteria didattica, laboratorio incisione (2), laboratorio restauro (3), biblioteca, ufficio del Direttore amministrativo, ufficio assistenti.



Fig.2 Planimetria Piano Terra

➤ **Edificio Principale - Piano Primo:**

- Aule: computer grafica (4), storia dell'arte (5), urbanistica (6), computer grafica (7), sala docenti (8), aula multifunzione (9), aula multifunzione (10), scenografia (11), servizi igienici.

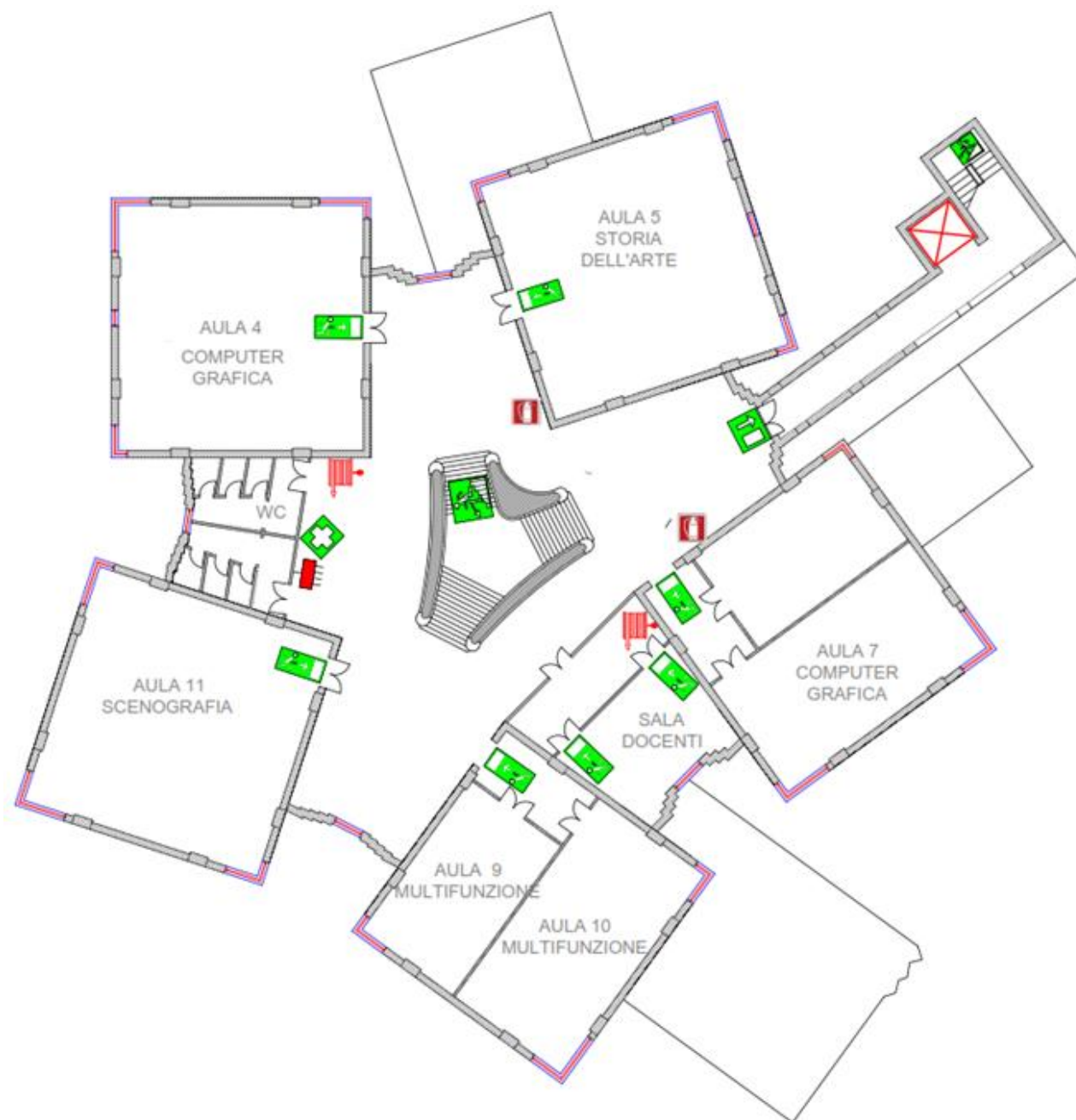


Fig.3 Planimetria Piano Primo

➤ **Edificio Principale - Piano Secondo:**

- Aule: Laboratorio plastica ornamentale (12), laboratorio 3D (13), Moda (14), Aula Fotografia (15), Moda (16), costume (17), Accessori (18), Laboratorio di Restauro (19), servizi igienici (ved. planimetria allegata).

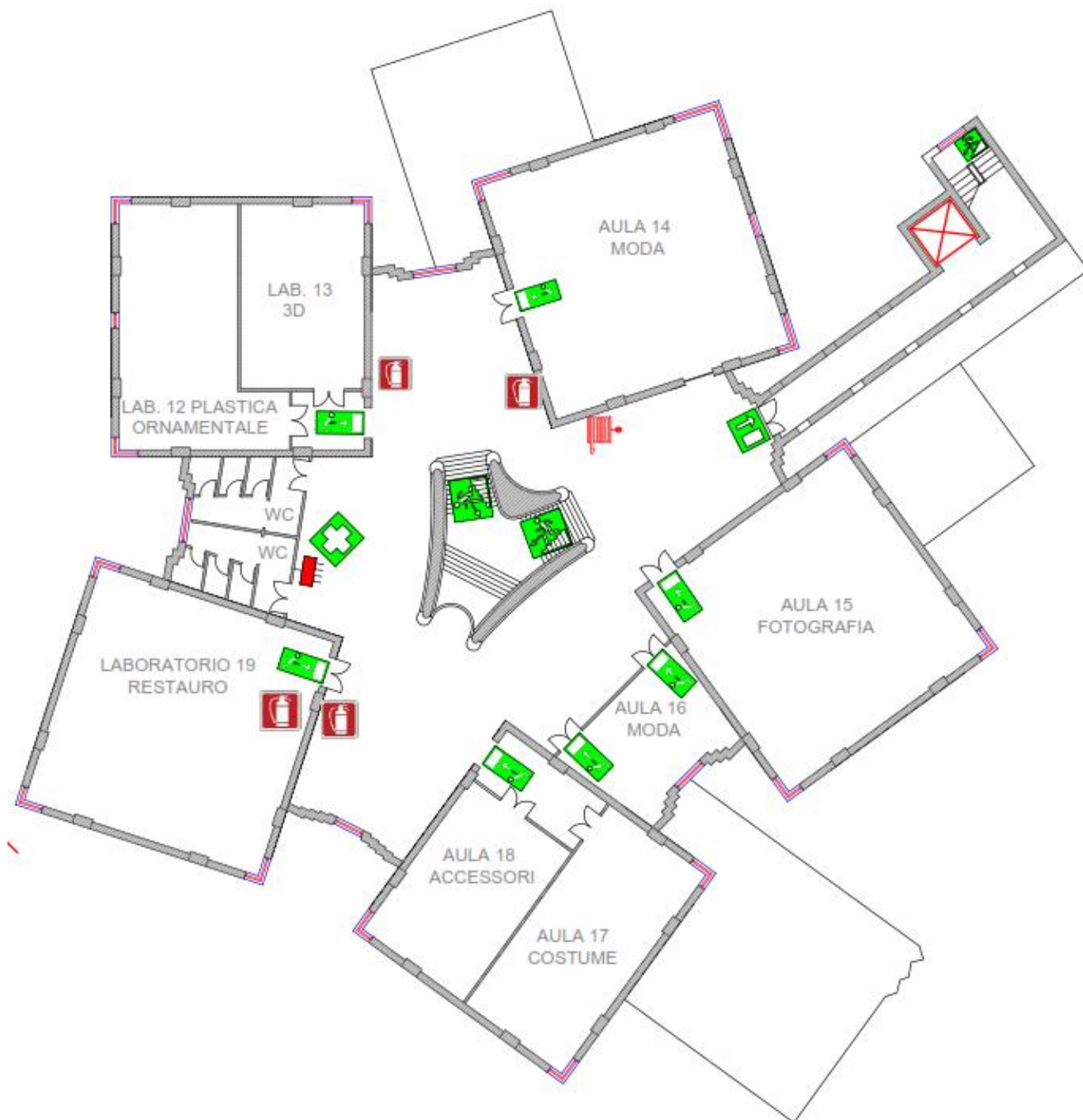


Fig.4 Planimetria Piano Secondo

➤ **Piano tetto copertura:**

Locale macchine (ascensore);



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Versione 5

Pag. 17

- **Teatro:** La gestione dell'emergenza presso il teatro rientra nel Piano di emergenza dell'Accademia nel caso in cui gli spazi siano utilizzati per lezioni o come laboratorio. Nel caso di eventi che coinvolgano personale esterno all'Accademia o siano organizzati da Enti diversi fare riferimento al Piano di Emergenza specifico del Teatro.

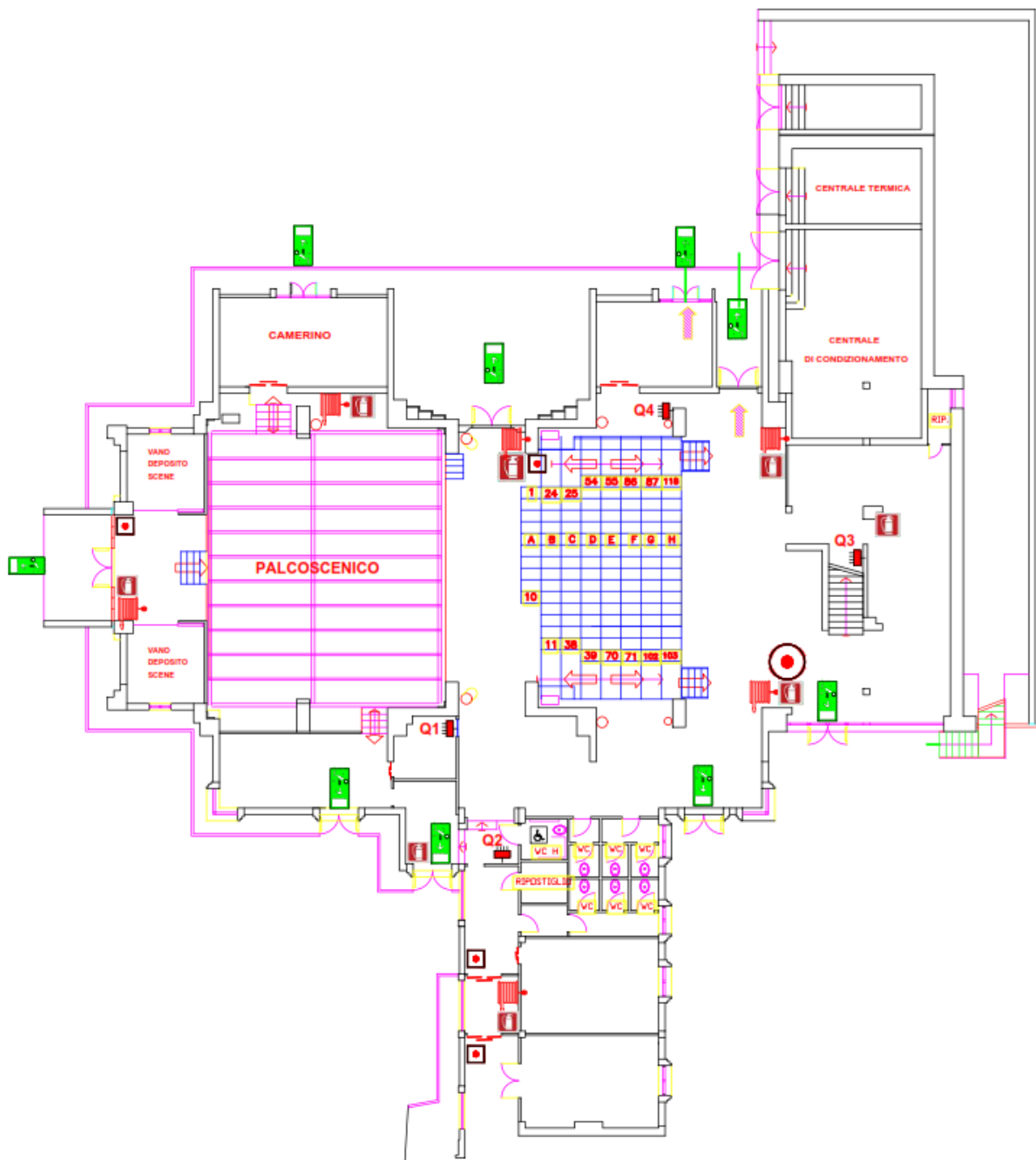


Fig.5 Planimetria Teatro

- **Padiglione esterno:**
- Aule: Laboratorio di Pittura, Laboratorio di Mosaico Laboratorio di Decorazione, Laboratorio di Scultura, , (ved. planimetria di seguito riportata).

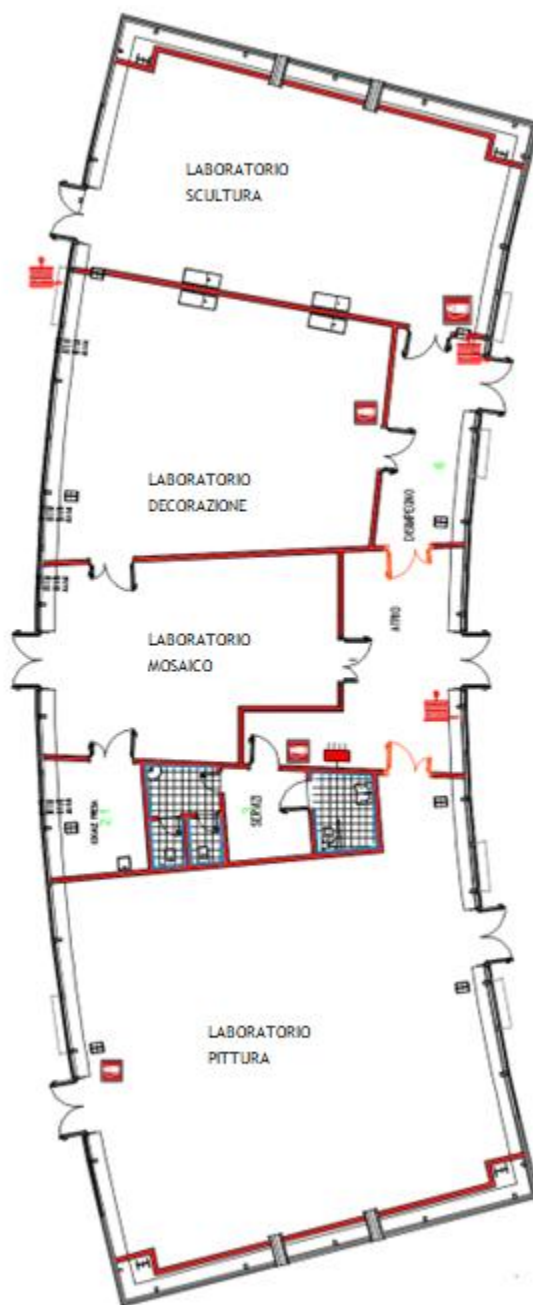


Fig.6 Planimetria Padiglione esterno

➤ Laboratorio esterno di restauro:

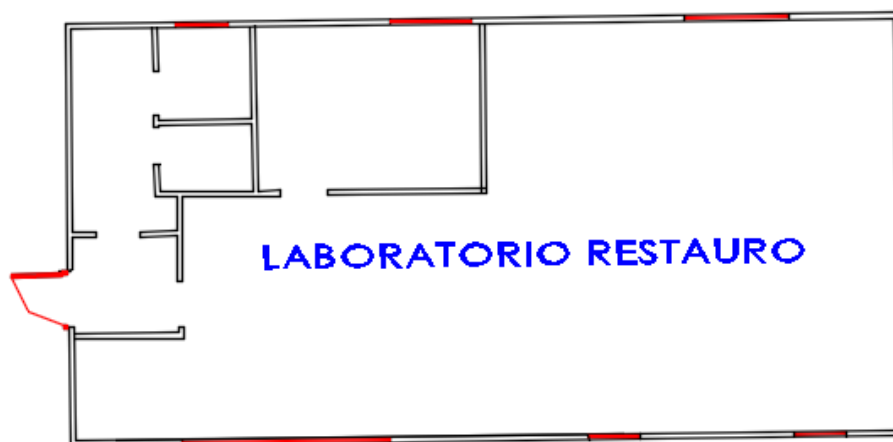


Fig.5 Planimetria Laboratorio Esterno di Restauro

Centri di raccolta (vedere planimetrie allegate al piano di emergenza):

- **n. 1** cortile antistante l'edificio;
- **n. 2** cortile retrostante l'edificio;

2.3 Rilevazione della popolazione presente

I locali nei quali ha risiede la sede dell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila ospitano:

- n. 1 Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- n. 1 Direttore;
- n. 2 Direttori Amministrativi;
- n. 1 Direttore Servizi Generali Amm.vi;
- Assistenti;
- Coadiutori;
- Docenti;
- Studenti.

Il numero totale degli occupanti contemporaneamente presenti è minore di 300 persone anche se non è possibile stabilire con precisione il numero degli occupanti presenti in un determinato momento all'interno dell'Accademia di Belle Arti.

Non è possibile escludere, tra la popolazione studentesca o tra i visitatori dell'Accademia, la presenza di persone con disabilità motoria o sensoriale. Per questo motivo, ai sensi del DM 02 Settembre 2021 il presente piano includerà anche le procedure per assistere eventuali persone con disabilità.

3. L'ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento dei dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

L'organizzazione dell'Emergenza deve tenere in considerazione:

- le caratteristiche dei luoghi con riferimento alle vie di esodo
- il sistema di rilevazione di allarme incendio
- il numero e l'ubicazione dei lavoratori presenti
- i lavoratori esposti a rischi particolari
- i nominativi degli addetti alla squadra emergenza
- il livello di informazione e formazione dei lavoratori
- La presenza di utenti esterni che non abbiano pertanto conoscenza dei luoghi

Per ogni singola struttura devono essere identificati un "Coordinatore" e uno o più "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

Dell'organizzazione fanno parte gli "Addetti" incaricati alle operazioni di primo soccorso, antincendio ed evacuazione, secondo il seguente schema:

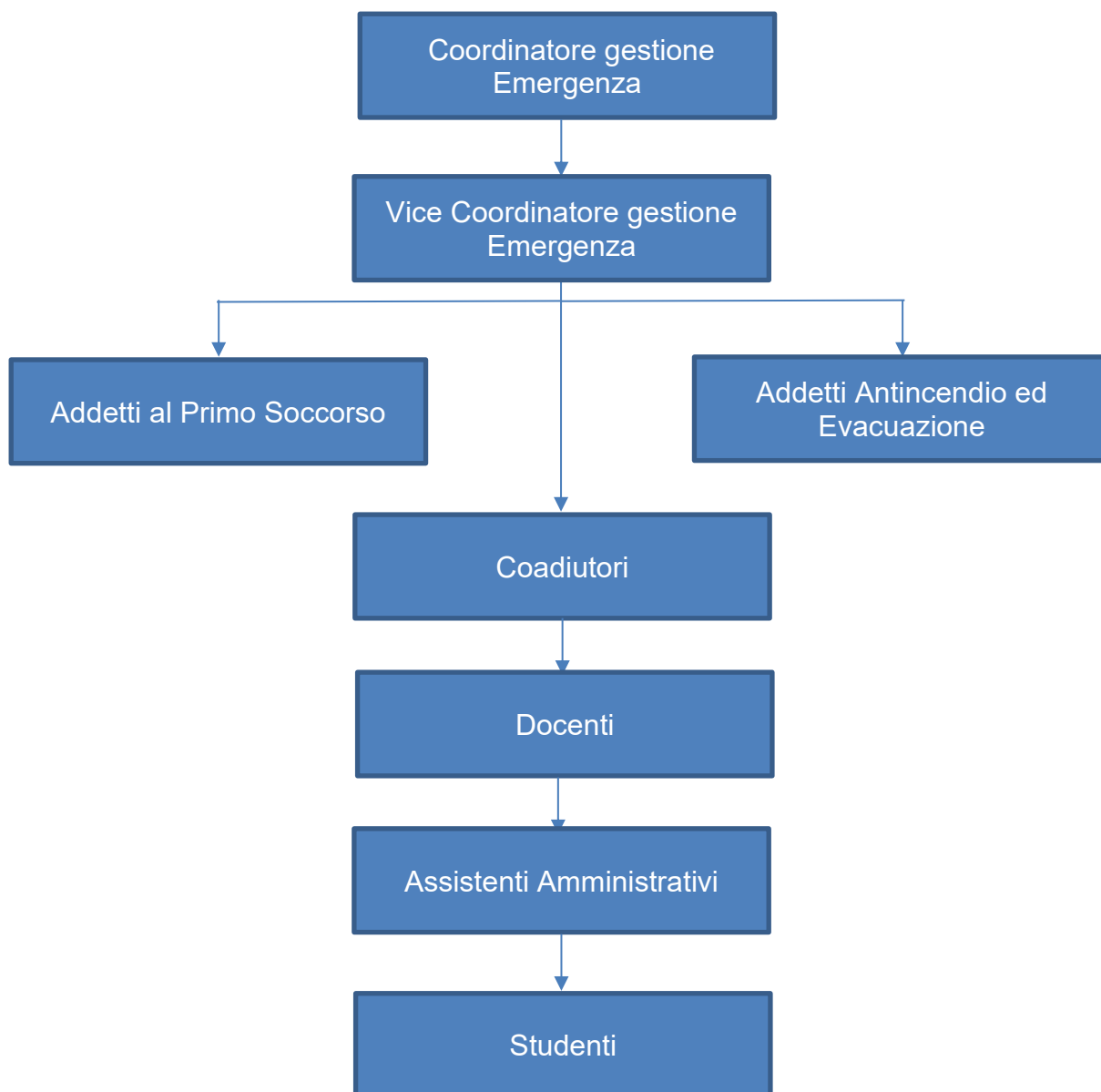


Fig. 2 Organigramma di Gestione delle Emergenze

Si riportano di seguito i compiti delle figure coinvolte nella Gestione dell'Emergenza:

Coordinatore dell'Emergenza

Il coordinatore è il Responsabile delle emergenze e deve conoscere bene il contesto aziendale per gestire efficacemente le squadre interne.

Addetti alla Gestione delle Emergenze e Lotta Antincendio.

Gli Addetti alla Gestione delle Emergenze e Lotta Antincendio sono lavoratori designati dal Datore di Lavoro e opportunamente formati in funzione della classificazione di rischio incendio secondo quanto prescritto dal D.M. 02 Settembre 2021. Secondo l'Allegato III predetto decreto e la Valutazione del Rischio Incendio l'attività risulta classificata quale di livello II. Gli addetti alla Gestione delle Emergenze e Lotta Antincendio sono stati pertanto formati secondo i programmi dei corsi di Livello 2 (FOR o AGG).

La scelta degli addetti è stata operata in funzione della propria area di lavoro usuale all'interno dell'Accademia, in modo da garantire la maggiore copertura possibile e tenendo anche in considerazione le attività esterne all'Accademia che vedono impegnati gli studenti con i docenti di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei lavoratori formati quali Addetti Antincendio:

Nome	Cognome	Mansione	Data Corso
Antonello	Antico	Docente	28/02/2023
Walter	Bafile	Assistente	28/02/2023
Danilo	Balducci	Docente	28/02/2023
Attilio	Carota	Docente	28/02/2023
Massimo	Ceroni	Docente	28/02/2023
Marialoreta	Colaiani	Assistente	28/02/2023
Chiara	Cordeschi	Assistente	28/02/2023
Sebastiano	Dammone Sessa	Docente	28/02/2023
Antonella	Di Carlo	Coadiutrice	28/02/2023
Antonella	Di Giovanni	Assistente	28/02/2023
Franco	Fiorillo	Docente	28/02/2023
Gabriella	Forcucci	Docente	28/02/2023
Celestino	Luciani	Coadiutore	28/02/2023
Matteo	Ludovico	Docente	28/02/2023
Rosella	Martorelli	Coadiutrice	28/02/2023
Paola	Monaco	Coadiutrice	28/02/2023
Elvira	Mura	Coadiutrice	28/02/2023
Carla	Pinori	Coadiutrice	28/02/2023
Matilde	Prosperi	Coadiutrice	28/02/2023
Nicoletta	Santarelli	Assistente	28/02/2023
Paula	Tempesta	Coadiutrice	28/02/2023
Angela	Ventricini	Coadiutrice	28/02/2023

Inoltre essendo il teatro annesso all'Accademia classificato quale locale di pubblico spettacolo, in base all'Allegato IV- Idoneità tecnica degli addetti al servizio antincendio, in caso di eventi di pubblico spettacolo gli addetti presenti dovranno aver conseguito l'idoneità tecnica di cui all'articolo 3 – legge 1° Ottobre 1996 n. 512.

Addetti al Primo Soccorso

Essenzialmente i compiti dell'addetto al primo soccorso riguardano la gestione dell'emergenza sanitaria. Principalmente l'addetto al primo soccorso deve saper comunicare con gli organi preposti alla gestione delle emergenze, come il 118.

Si riporta di seguito l'elenco dei lavoratori formati quali Addetti al Primo Soccorso:

Nome	Cognome	Mansione	Data Corso
Walter	Bafile	Assistente	24/04/2024
Marianna	Cappoli	Assistente	24/04/2024
Massimo	Ceroni	Docente	24/04/2024
Maria Loreta	Colaiani	Assistente	24/04/2024
Chiara	Cordeschi	Assistente	24/04/2024
Antonella	Di Carlo	Coadiutore	24/04/2024
Antonella	Di Giovanni	Assistente	24/04/2024
Patrizia	Di Marco Gasbarre	Direttore Amministrativo	24/04/2024
Franco	Fiorillo	Docente	24/04/2024
Stefano	Ianni	Docente	24/04/2024
Matteo	Ludovico	Docente	24/04/2024
Rosella	Martorelli	Coadiutore	24/04/2024
Paola	Monaco	Coadiutore	24/04/2024
Elvira	Mura	Coadiutore	24/04/2024
Carlo	Nannicola	Docente	24/04/2024
Stefano	Panella	Coadiutore	24/04/2024
Nadia	Pezzetta	Assistente	24/04/2024
Carla	Pinori	Coadiutore	24/04/2024
Matilde	Prosperi	Coadiutore	24/04/2024
Nicoletta	Santarelli	Assistente	24/04/2024
Paula Teresa	Tempesta	Coadiutore	24/04/2024
Angela	Ventricini	Coadiutore	24/04/2024
Celestino	Luciani	Coadiutore	24/04/2024
Paolo	Orsini	Assistente	24/04/2024

Coadiutori

I coadiutori coprono a turni l'intero orario di apertura al pubblico dell'Accademia di Belle Arti. In quanto sempre presenti si è optato per nominare e formare tutti i coadiutori quali Addetti alla Gestione delle Emergenze e lotta Antincendio ai sensi del D.M. 02/09/2021

Docenti

Per docenti si intendono sia i docenti impegnati in lezioni in aula che coloro che sovrintendono alle esercitazioni di laboratorio.

Assistenti Amministrativi

Per assistenti amministrativi si intendono i lavoratori addetti a tutte le funzioni amministrative all'interno dell'Accademia. Questi sono logisticamente dislocati in due aree principali poste al piano terra. Da qui la decisione di nominare e formare un Addetto Antincendio per ognuna delle due aree.

Studenti

Gli studenti possono essere impegnati in attività in aula o di laboratorio o comunque essere presenti all'interno dell'Accademia. La tipologia di attività non esclude la possibilità che siano presenti nella struttura utenti esterni o visitatori.

Di seguito sono riportati i comportamenti che le figure appena descritte devono tenere in caso di emergenza.

3.1 Definizione dei ruoli e relativi compiti

Le procedure previste possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi e affinché il piano garantisca la necessaria efficacia dovranno essere rispettate le seguenti regole:

- Esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza.
- Osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli utenti per salvaguardarne l'incolumità, comportandosi per garantire a sé stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.
- Abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti i visitatori.

Per tale scopo, oltre agli incarichi assegnati, ognuno dovrà seguire determinate procedure.

Il “Coordinatore” e/o il “Vice Coordinatori” per la gestione dell'emergenza devono:

- Essere informati di qualsiasi situazione di pericolo, valutando la situazione in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i vari “Addetti”.
- Gestire (Da un luogo di controllo) le comunicazioni e/o i collegamenti con gli Enti di soccorso esterni in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dai collaboratori.
- Se la situazione è di modeste dimensioni e l'intervento ha risolto il problema, a seguito verifica, comunicare ai presenti il “Cessato allarme”.
- Se l'evento è consistente attivare la richiesta di intervento degli Enti di soccorso esterni.
- Se necessita l'evacuazione dei locali attivare il coordinamento delle operazioni di esodo.
- Radunate le persone nel “Punto di raccolta” esterno e verificate le presenze, comunicare gli eventuali dispersi agli Enti di soccorso esterni.

- Al termine delle operazioni, su indicazione degli Enti di soccorso, comunicare il “Cessato allarme”.

Gli Addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- Intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile senza esporsi inutilmente a rischi.
- Assistere gli eventuali feriti, i disabili e tutte le persone in pericolo.
- Informare dell'evolversi della situazione il Coordinatore della gestione emergenze o i suoi Vice.
- Disattivare l'alimentazione dell'energia elettrica.
- Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti i presenti siano sfollati.
- Fornire il presidio per un'eventuale segnalazione ai mezzi di soccorso esterni.
- Su indicazione gestire le procedure per l'evacuazione dei locali.
- Usciti dall'edificio e raggiunto il “Punto di raccolta” esterno, agevolare la verifica numerica dei presenti e le comunicazioni riguardanti gli eventuali dispersi al Coordinatore per la gestione dell'emergenza o il suo Vice.

Gli addetti al primo soccorso devono:

- Saper riconoscere un'emergenza sanitaria
- Essere in grado di raccogliere informazioni sull'infortunio
- Riconoscere e prevenire pericoli evidenti e probabili post-trauma
- Saper accertare le condizioni psico-fisiche del lavoratore che ha subito l'infortunio
- Attuare gli interventi di primo soccorso
- Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta
- Conoscere patologie relative al luogo di lavoro
- Conoscere le modalità di allerta del sistema di soccorso

I Coadiutori devono:

- Attivare il segnale di evacuazione, a mezzo di pulsante di emergenza.
- Prelevare il modulo 1 presente presso la guardiola e agevolare l'esodo degli studenti e di quanti sostano presso l'atrio. Una volta raggiunto il punto di ritrovo dovranno indicare sul modello 1 il numero di persone presunte presenti nell'atrio e la presenza di eventuali dispersi.
- Essendo gli impianti di segnalazione dei vari edifici costituenti l'Accademia separati, uno dei Coadiutori deve raggiungere il nuovo padiglione e il laboratorio di Restauro esterno al fine di comunicare l'Emergenza anche nel caso in cui questi edifici non siano direttamente interessati.
- In quanto Addetti alla Gestione delle Emergenze e Lotta Antincendio svolgere i compiti riservati agli addetti sopra riportati

I Docenti devono:

Ogni insegnante, si occuperà esclusivamente della propria aula/laboratorio provvedendo a:

- tranquillizzare gli studenti;
- vigilare sul comportamento degli studenti durante la fase di emergenza;
- indicare il percorso da seguire per raggiungere la zona di raccolta;
- Prelevare il modulo 1 presente all'interno dell'aula nel quale dopo aver raggiunto il punto di ritrovo dovranno indicare il numero di studenti presunto che ha abbandonato l'aula.
- guidare gli studenti verso l'uscita, con passo svelto ma senza correre, seguendo il percorso evidenziato nella planimetria allegata
- controllare che nessuno rimanga all'interno dell'aula/laboratorio;

Gli Assistenti Amministrativi devono:

- Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé.
- Tralasciare il recupero di oggetti personali.
- Informare eventuali presenti (Ospiti, eccetera) sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi e agli altri.
- Prelevare il modulo 1 presente all'interno dell'ufficio nel quale dopo aver raggiunto il punto di ritrovo dovranno indicare il numero di lavoratori presunto che ha abbandonato l'ufficio.
- Cooperare con una disciplinata osservanza delle procedure indicate al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi e agli altri.
- Nel caso di emergenza mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (Se presenti: disconnettere le macchine, i video terminali e le attrezzature).
- Seguire le indicazioni del "Coordinatore" o del "Vice Coordinatore" per la gestione della emergenza.
- Aiutare il personale quando si presentino difficoltà dovute a limitata presenza di addetti.
- Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
- Una volta raggiunta la zona di raccolta esterna dovranno agevolare l'opera di verifica dei presenti, evidenziando gli eventuali dispersi e/o feriti.

Gli studenti devono:

- Assistere eventuali compagni in difficoltà;
- Al segnale di allarme tutti devono interrompere immediatamente l'attività didattica senza preoccuparsi dei libri e degli abiti;
- Dirigersi verso l'uscita di emergenza con passo veloce, ma senza correre, seguendo in modo ordinato la fila;
- Ricordarsi di non spingere i compagni durante il percorso, bensì cercare di mantenere senza correre, una velocità costante e comune al flusso con una distanza di circa 50 cm dal collega precedente (è sufficiente una velocità da passeggiata), ed evitare di gridare;
- Arrivati all'esterno continuare ad allontanarsi, mantenendo la calma, verso il centro di raccolta.
- Una volta raggiunta la zona di raccolta esterna non allontanarsi dal gruppo e fornire il proprio nome alle figure preposte alla registrazione.

Gli Ospiti e/o i visitatori e/o devono:

- Seguire le indicazioni del responsabile “Coordinatore” e/o del “Vice Coordinatore” e dei preposti per la gestione dell'emergenza.
- Dirigersi, seguendo le indicazioni fornite dalla segnaletica di sicurezza e dalle planimetrie indicanti le vie di esodo affisse all'interno della struttura verso il luogo sicuro designato
- Una volta raggiunta la zona di raccolta esterna non allontanarsi dal gruppo e fornire il proprio nome alle figure preposte alla registrazione.

3.2 Segnale e modalità di Evacuazione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Coordinatore dell'Emergenza, una volta avvertito dalla persona che ha rilevato il principio di incendio o di incidente grave, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di gravissimo pericolo, che richiede l'abbandono immediato dei locali, l'ordine di evacuazione sarà diramato dalla persona che, per prima, è venuta a conoscenza dell'evento.

Naturalmente al fine di evitare che il personale agisca in maniera impulsiva e non tecnicamente corretta, sarà utile far evacuare con priorità, tutte le persone situate nel punto in cui l'incendio si è verificato.

Al suono del segnale di Emergenza a cui corrisponderà anche l'accensione dei segnali luminosi, tutto il personale presente abbandonerà rapidamente lo stabile.

Nel momento dello sfollamento, **simulato od obbligato**, risulta fondamentale il ruolo dell'insegnante / assistente che si trova in servizio in un'aula /laboratorio dell'edificio.

Nel caso in cui l'allarme non possa essere garantito mediante l'utilizzo del sistema sopra descritto, il personale ausiliario avviserà a voce o attraverso una tromba da stadio gli insegnanti nelle aule / laboratori e negli uffici.

L'ordine di evacuazione da rispettare è il seguente:

➤ **Piano Terra:**

- **Uffici:** Direttore, Direttore Amm.vo, Direttore ufficio amministrativo, aula restauro (3), aula incisione (2), (centro di raccolta n. 1).
- **Uffici:** Direttore Amm.vo, Assistenti Amm.vi, biblioteca (centro di raccolta n. 2).

➤ **Piano primo:**

- **Aule:** decorazione (4), scenografia (11), attraverso la scala interna, raggiungeranno il (centro di raccolta n. 1).
- **Aule:** storia dell'arte (5), urbanistica (6), scenotecnica (7), sala docenti (8), multiuso (9), multiuso (10), attraverso la scala di sicurezza, raggiungeranno il (centro di raccolta n. 2).

➤ **Piano secondo**

- **Aule:** restauro (19), plastica ornamentale (12), laboratorio 3D (13), attraverso la scala interna raggiungeranno il (centro di raccolta n. 1).

- **Aule: Moda (14), multiuso (15), Moda (16), costume (17), Accessori (18), attraverso la scala di sicurezza raggiungeranno il (centro di raccolta n. 2).**

Il rientro del personale dovrà avvenire dopo la comunicazione di cessazione dell'allarme, effettuata personalmente dagli incaricati, attivando lo stesso sistema di campana per una volta in modo continuo per circa un minuto.

3.3 Segnaletica di Sicurezza

All' interno dell'edificio sono installati i segnali di sicurezza prescritti dal TITOLO V del Decreto Lgs. n. 81/2008, consistenti in:

- segnali di divieto di usare fiamme libere;
- segnali di salvataggio per la segnalazione delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza, affinché l'evacuazione in caso di emergenza sia resa più agevole;
- segnali di informazione sulla ubicazione dei mezzi antincendio, per la loro rapida localizzazione e conseguente utilizzazione.

Nei corridoi e nel vano scale sono affisse le planimetrie delle singole zone di pertinenza dove sono indicati i percorsi di fuga (cartelli di colore verde). Nelle planimetrie allegate sono indicati i presidi antincendio (estintori, idranti, naspi), uscite di emergenza e relativo centro di raccolta esterno (luogo sicuro).

Si riporta di seguito la segnaletica di sicurezza prevista dalla norma ISO 7010.

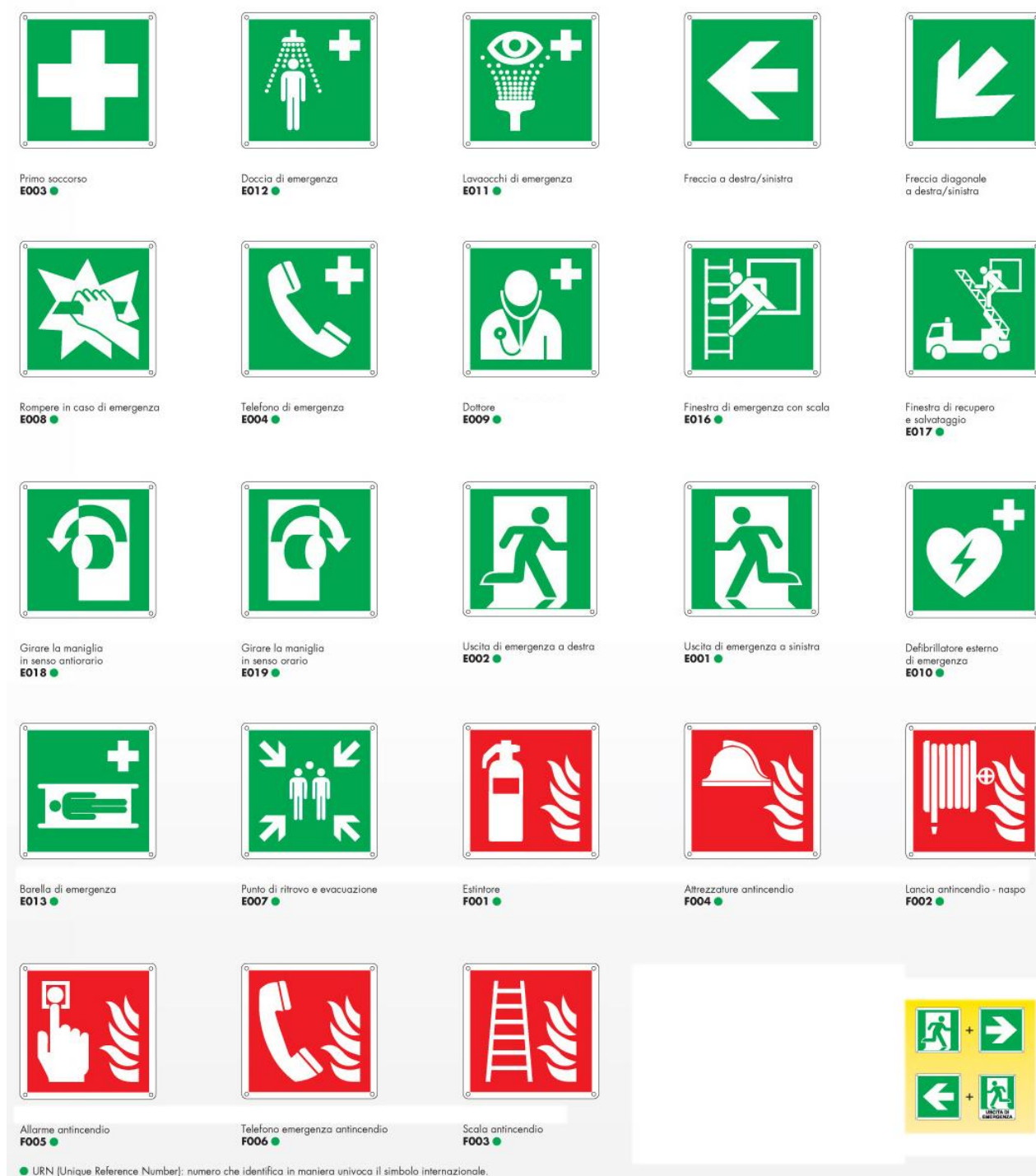


Fig.3 Segnaletica di sicurezza prevista dalla norma ISO 7010

3.4 Chiamata ai servizi di soccorso

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

L'Allegato I del DM 2 Settembre 2021 prevede che la procedura di chiamata ai Vigili del Fuoco sia parte integrante del Piano di emergenza al fine di fornire informazioni chiare e corrette che consentano ai soccorritori di intervenire più efficacemente e correttamente:

Si riportano di seguito a titolo di esempio le informazioni da fornire durante la chiamata ai VVFF:

- Nome dell'attività a rischio (ACCADEMIA DI BELLE ARTI L'AQUILA)
- Indirizzo preciso (VIA L. DA VINCI L'AQUILA)
- Numero di telefono al quale si può essere raggiunti (eventualmente fornire il numero di cellulare di chi ha chiamato)
- Tipo di emergenza (Incendio, Terremoto etc...)
- In caso di incendio dimensioni dell'emergenza (Piccola, Media, Grave)
- Eventuale presenza di persone in pericolo di vita (Sì, No, Dubbio)
- In caso di Incendio fornire informazioni circa lo stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato ecc.)
- Fornire informazioni circa la tipologia di materiale che brucia
- Fornire il nome della persona che sta chiamando
- Richiedere il nome della persona che ha risposto alla chiamata
- Annotare l'ora della chiamata
- Fornire, se necessario, informazioni circa il percorso
- Lasciare la linea libera per eventuali ulteriori comunicazioni

Poiché la stessa impostazione può essere usata per chiamare anche altri organismi dediti al soccorso, tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri telefonici utili a tale scopo.

Le planimetrie di emergenza dovranno riportare anche i numeri telefonici di emergenza:

Numero Unico di emergenza Regionale 112

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: ing. Ernesto Massa 3494285031

3.5 Assistenza a persone con disabilità

Come detto in precedenza non si può escludere la possibilità che tra gli studenti o i visitatori possano esserci, nel momento in cui si presenta l'emergenza, persone con disabilità.

Per questo motivo, in conformità con i contenuti dei piani di emergenza definiti dall'Allegato II del DM 2 Settembre 2021 viene di seguito descritta la procedura da attuare in questa particolare circostanza i cui destinatari sono gli addetti alla gestione delle emergenze incaricati di aiutare i disabili in situazioni di emergenza.

Come detto precedentemente la possibile presenza di persone con disabilità, può essere data da persone presenti occasionalmente.

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Gli elementi che possono determinare le maggiori criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

3.5.1 Misure da attuarsi prima che si verifichi l'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà che l'ambiente può determinare per handicap di carattere motorio, sensoriale o cognitivo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

3.5.2 Misure da attuarsi al verificarsi dell'emergenza

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio (questo compito deve essere assolto dagli studenti designati ad
- assistere i disabili e dall'addetto antincendio che ha competenza sul piano dove si trova il disabile);
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra appartenente ad un compartimento diverso da quello dove si è sviluppato il focolaio antincendio, in attesa dei soccorsi segnalare al Centralino o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

3.5.3. Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

1) Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile e fornire assistenza nel percorrerlo.

2) Disabili sensoriali:

- a) Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
- b) Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

Disabilità motorie

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, queste riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gru o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la grucciona o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

Disabilità uditive

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;

Disabilità visive

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;

- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;

3.6 Modalità di comportamento in caso di incendio

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Coordinatore dell'Emergenza, una volta avvertito dalla persona che ha rilevato il principio di incendio o di incidente grave, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di gravissimo pericolo, che richiede l'abbandono immediato dei locali, l'ordine di evacuazione sarà diramato dalla persona che, per prima, è venuta a conoscenza dell'evento. L'ordine di evacuazione sarà dato tramite il sistema campana come riportato nel paragrafo dedicato.

Naturalmente al fine di evitare che il personale agisca in maniera impulsiva e non tecnicamente corretta, sarà utile far evacuare con priorità, tutte le persone situate nel punto in cui l'incendio si è verificato. A tal fine si raccomandano le seguenti norme comportamentali:

- Lasciare ogni oggetto personale e cessare ogni attività;
- Abbandonare ordinatamente il proprio ufficio chiudendo bene la porta;
- Percorrere il percorso di uscita, indicato sulla planimetria senza correre, ma camminando spediti cercando di mantenere con la persona che ci precede una distanza di c.a. 50 cm;
- Aiutare gli inabili;
- Restare in silenzio durante tutto il percorso fino al punto di raccolta esterno;

Se non è possibile domare il principio di incendio:

- Chiudere le porte per fare barriera al fuoco;
- Se si è bloccati in una stanza cercare di sigillare la porta con panni possibilmente bagnati;
- Respirare con un fazzoletto;
- Sdraiarsi a terra dove l'aria è più respirabile (il fumo è costituito da particelle incombuste che seguono i flussi di aria calda e tende pertanto ad addensarsi verso l'alto);
- Se i vestiti sono in fiamme, non correre, (l'aria alimenta le fiamme) ma arrotolarsi per terra, oppure avvolgersi in una coperta, o togliersi i vestiti.
- Se si è bloccati dal fumo abbassarsi, bagnarsi completamente gli abiti;

3.7 Minaccia di atto terroristico o attentato

Questo tipo di emergenza anche se improbabile non è escludibile a priori.

Verranno quindi considerate due ipotesi:

- ritrovamento di pacchi, borse, oggetti sospetti, e/o telefonata di segnalazione;
- intromissione di persone armate a scopo terroristico.

Il caso a) sarà trattato come un'emergenza che richiede la rapida evacuazione dell'edificio, come in caso di incendio, con l'aggiunta di allertare, oltre ai Vigili del Fuoco, anche (tramite il 113) gli artificieri della Polizia di Stato. Verrà quindi dato l'allarme acustico per l'evacuazione totale, ed il personale si radunerà nel punto di raccolta.

Nel caso b) sarà invece opportuno evitare gli allarmi acustici generalizzati che potrebbero aggravare la situazione innervosendo gli intrusi.

Il personale coinvolto dovrà quindi mantenere la massima calma, cercando di non innervosire gli estranei ed obbedendo senza indugio agli ordini che dovesse ricevere da loro.

3.8 Annuncio di presenza di ordigno esplosivo

Anche se in genere la telefonata viene filtrata dal centralino, chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno. In questo caso ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire i Responsabili per la gestione delle emergenze, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato.

Compilare immediatamente la check-list del tipo di quella sotto riportata, e consegnarla al Coordinatore generale o suo delegato,

- Quando esploderà la bomba?
- Dove è collocata?
- A che cosa assomiglia?
- Da dove sta chiamando?
- Qual è il suo nome?
- Perché è stata posta la bomba?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

- Sesso (maschio/femmina);
- Età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre);
- Accento (italiano/straniero);
- Inflessione dialettale;
- Tono di voce (rauco/squillante/forte/debole);

- Modo di parlare (veloce/normale/lento);
- Dizione (nasale/neutra/erre moscia);
- Somigliante a voci note (no/sì, .., , , ...)
- Intonazione (calma/emotiva/volgare)
- Eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci.)
- Il chiamante sembra conoscere bene la zona? (sì/no)
- Data XXXX ora XXXX
- Durata della chiamata
- Provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia

3.9 Terremoto

Per valutare l'entità di un sisma si usano più frequentemente due scale: quella Mercalli e quella Richter. La scala Mercalli misura gli effetti di un terremoto rilevabili soprattutto dai danni provocati. La scala Richter misura invece la magnitudo, espressione dell'energia sprigionata da un sisma.

Classificazione scala Mercalli, Cancani, Sieberg

Grado di classificazione	Grado di percezione	Effetti sull' ambiente
I°	Strumentale	Scossa rilevata solo dai sismografi installati sopra l'epicentro.
II°	Leggerissima	Scossa rilevata dai sismografi installati a pochi chilometri dall'epicentro. Non viene avvertita dalla popolazione.
III°	Leggera	Scossa considerata generalmente di assestamento, rilevata dai sismografi ubicati in un raggio di circa 10 chilometri dall'epicentro. Normalmente non viene percepita dalla popolazione.
IV°	Mediocre	Scossa percepita solo dai piani più alti dell'edificio, e rilevata dai sismografi posti ad una distanza non superiore ai 100 chilometri.
V°	Forte	Scossa che riesce a far oscillare i lampadari e far cadere qualche soprammobile nella zona direttamente interessata. Viene rilevata dai sismografi in un raggio di 200 chilometri dall'epicentro.
VI°	Molto forte	Scossa che provoca crepe nelle pareti e giunge a far suonare le campane a causa dell'oscillazione della struttura dei campanili rilevata dai sismografi distanti fino a 600 chilometri dall'epicentro.
VII°	Fortissima	Scossa che può far crollare qualche edificio e provocare vittime. I sismografi la rilevano anche a distanza di 1000 chilometri dall'epicentro.

VIII°	Rovinoso	Scossa che provoca crepe sul terreno, il crollo di diversi edifici, di campanili e che può provocare la caduta di massi dalle pareti delle montagne.
IX°	Disastrosa	Crolla il 60% degli edifici. Nei laghi l'acqua si intorpidisce e si formano delle onde che si infrangono con forza sulla riva. Lo stesso dicasi per le acque dei mari.
X°	Disastrosissima	Distruzione totale degli edifici. Le rotaie dei treni si deformano, i ponti e le dighe possono crollare. Nel terreno si aprono larghe crepe.
XI°	Catastrofica	Catastrofe. I rilievi franano a valle e si aprono crateri nel terreno.
XII°	Grande catastrofe	Distruzione di tutto quanto esiste in superficie in un raggio di 20-30 chilometri dall'epicentro.

Classificazione dei livelli di percezione della scala Richter

Grado di classificazione	Grado di percezione
Da 0 a 1.9	Solo strumentale.
Da 2 a 2.9	Solo se siamo supini e molto attenti.
Da 3 a 3.9	Pochissimi lo avvertono, in genere è scambiato per un rumore ambientale.
Da 4 a 4.9	Si avverte, lampadario che si muove e vibrazione dei bicchieri.
Da 5 a 5.9	Viene molto avvertito, possibili fessure sulle mura, gli oggetti si muovono anche pesanti, piccoli crolli.
Da 6 a 6.9	Comincia a essere molto pericoloso, crollo di case e innalzamento di onde del mare; terremoto di L'Aquila del 6 aprile 2009 ore 3.32; terremoto del centro Italia 24 agosto 2016 ore 3.36 (Amatrice, Arquata del Tronto, Accumoli), 26 ottobre ore 21.40 e 30 ottobre 2016 ore 7.40 (Norcia, Camerino). Tutti conosciamo le conseguenze.
Da 7 a 7.9	Fortissimo, poche costruzioni riescono a non crollare.
Da 8 a 8.9	Grandissimo pericolo tutte le costruzioni crollano, onde altissime anche oltre i 40 metri.
Da 9 in poi	Terremoto che ha causato lo Tsunami del 26 dicembre 2004 (magnitudo 9.3/9.4).

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

Se ci si trova all'interno della struttura:

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo del locale è raccomandato per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro

all'esterno è ottenibile in pochi secondi);

- prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece fidarsi delle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ecc.)
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto tavoli o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- Non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto; rispettare eventuali compiti da assolvere in caso di emergenza;
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di riunione, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti.

Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta;
- Indicazioni analoghe possono essere date in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ecc ...) che possano provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati);
- Nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con circospezione controllando, prima di trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio.

4. MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

Secondo quanto descritto al paragrafo precedente le misure di protezione sono quelle atte a ridurre la probabilità che si verifichi un incendio.

Al fine pertanto di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono stati predisposti i seguenti interventi:

1. Gli impianti elettrici previsti in accordo con le disposizioni delle Norme CEI 11/1 del 1987, norme CEI 64/8 e norme CEI 64/2 e adeguatamente protetti da sovraccarichi e cortocircuiti riducendo notevolmente l'ipotizzato rischio da guasti di natura elettrica.
2. Gli impianti elettrici sono provvisti di dichiarazione di conformità secondo quanto previsto dal DM 37/08.
3. Gli impianti e le attrezzature utilizzate nei luoghi di lavoro vengono mantenuti costantemente in perfetta efficienza.
4. I materiali a rischio di incendio vengono rimossi o ridotti al quantitativo minimo richiesto per l'attività lavorativa svolta.

5. MISURE DI PROTEZIONE ADOTTATE

La protezione antincendio consiste nell'insieme delle misure finalizzate alla riduzione dei danni conseguenti al verificarsi di un incendio, agendo quindi come già illustrato sul danno atteso dell'evento incendio. Gli interventi si suddividono in misure di protezione attiva o passiva in relazione alla necessità o meno dell'intervento di un operatore o dell'azionamento di un impianto. Nei paragrafi seguenti saranno passate in rassegna le misure di protezione passiva e attiva adottate sul luogo di lavoro.

5.1 Misure di protezione passiva adottate

L'insieme delle misure di protezione che non richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto sono quelle che hanno come obiettivo la limitazione degli effetti dell'incendio nello spazio e nel tempo (garantire l'incolumità dei lavoratori - limitare gli effetti nocivi dei prodotti della combustione - contenere i danni a strutture, macchinari, beni).

Di seguito sono passate in rassegna le misure di protezione passiva adottate:

5.1.1 Resistenza al fuoco e compartimentazione

La resistenza al fuoco delle strutture rappresenta il comportamento al fuoco degli elementi che hanno funzioni strutturali nelle costruzioni degli edifici, siano esse funzioni portanti o funzioni separanti. In termini numerici la resistenza al fuoco rappresenta l'intervallo di tempo, espresso in minuti primi, di esposizione dell'elemento strutturale ad un incendio, durante il quale l'elemento costruttivo considerato conserva i requisiti progettuali di stabilità meccanica, tenuta ai prodotti della combustione, nel caso più generale, di coibenza termica.

Con riferimento alle planimetrie allegate, è possibile individuare i compartimenti principali realizzati con partizioni REI 60.

5.1.2 Corretta ubicazione delle attività

L'analisi delle attività compiute dai lavoratori non ha rilevato incompatibilità con la destinazione d'uso dei locali. In particolare tutte le attività compiute all'interno dell'edificio sono della tipologia per cui la struttura è stata realizzata. Non sono presenti attrezzature che possano aggravare la probabilità di insorgenza di un incendio. I rischi incendio eventualmente aggravati dalla presenza e dalle attività introdotte da eventuali appaltatori quali manutentori saranno gestite in conformità con quanto previsto dall'art.26 D. Lgs 81/08.

5.1.3 Corretta realizzazione delle vie di uscite

Secondo quanto previsto dalla RTV il sistema di vie di uscita deve soddisfare le seguenti caratteristiche:

Deve essere previsto un sistema organizzato di vie di uscita, dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile ed alle capacità di deflusso stabilite. Il sistema di vie di uscita deve essere organizzato per il deflusso rapido ed ordinato degli occupanti all'esterno dell'edificio. Il percorso può comprendere corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi.

2. L'altezza dei percorsi deve essere non inferiore a 2 m. La larghezza utile dei percorsi deve essere misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori; la misurazione della larghezza, sia dei percorsi che delle uscite, va eseguita nel punto più stretto della luce. Tra gli elementi sporgenti non vanno considerati quelli posti ad un'altezza superiore a 2 m ed il corrimano con sporgenza non superiore ad 8 cm.

3. Le vie di uscita devono essere tenute sgombre da materiali che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

4. I pavimenti in genere ed i gradini in particolare non devono avere superfici sdruciolevoli. Lungo i percorsi d'esodo non devono essere installati specchi se possono trarre in inganno sulla direzione dell'uscita. Le superfici trasparenti devono essere idoneamente segnalate.

Il sistema di vie di esodo presenti all'interno dell'edificio sono due: la prima è data dalla scala principale di accesso all'edificio stesso che risulta, dal punto di vista dimensionale a fungere da via di esodo mentre la seconda è una scala protetta con strutture separanti REI 60 che conduce al luogo sicuro posto sul lato posteriore dell'edificio.

5.2 Misure di protezione attiva adottate

L'insieme delle misure di protezione che invece richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto mirano comunque alla limitazione degli effetti dell'incendio nello spazio e nel tempo e pertanto limitarne i danni.

Le misure di protezione attiva adottate sono riassumibile nel seguente elenco:

6.2.1 Presenza di mezzi di estinzione

L'edificio è dotato di idonei mezzi di estinzione in conformità a quanto previsto dalla RTV. L'ubicazione e la tipologia dei presidi antincendio presenti nel luogo di lavoro sono stati indicati nella planimetria allegata.

6.2.2 Squadra di Emergenza

In conformità a quanto previsto dal DM 2 Settembre 2021 sono stati designati i lavoratori addetti alla Gestione delle Emergenze e Lotta Antincendio.

I suddetti lavoratori sono stati opportunamente formati secondo quanto previsto dal DM 2 Settembre 2021 per attività di Livello 2 secondo i contenuti di seguito riportati:

CORSO DI TIPO 2-FOR: CORSO DI FORMAZIONE ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (DURATA 8 ORE, compresa verifica di apprendimento).			
2-FOR			
MODULI		ARGOMENTI	DURATA
1	L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI	Principi sulla combustione e l'incendio: - le sostanze estinguenti; - il triangolo della combustione; - le principali cause di un incendio; - i rischi alle per le persone in caso di incendio; - i principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.	2 ore
2	STRATEGIA ANTINCENDIO (prima parte)	Misure antincendio (prima parte): - reazione al fuoco; - resistenza al fuoco; - compartimentazione, - esodo; - controllo dell'incendio; - rivelazione ed allarme; - controllo di fumi e calore; - operatività antincendio; - sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio.	2 ore
3	STRATEGIA ANTINCENDIO (seconda parte)	Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, con approfondimenti su controlli e manutenzione e sulla pianificazione di emergenza.	1 ora
4	ESERCITAZIONI PRATICHE	- Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione degli incendi più diffusi; - presa visione e chiarimenti sui dispositivi di protezione individuale; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti; - presa visione del registro antincendio, chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza.	3 ore
DURATA TOTALE			8 ore

L'aggiornamento dovrà essere seguito con periodicità quinquennale secondo il DM 02 Settembre 2021. Per quanto riguarda i corsi eseguiti con la vecchia normativa la loro durata è estesa a 5 anni se in corso di validità alla data di emanazione del DM 2 Settembre 2021 (ovvero 4 Ottobre 2022)

Corso di aggiornamento per addetti antincendio (periodicità quinquennale).

ARGOMENTI

CORSO DI TIPO 2-AGG: CORSO DI AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (DURATA 5 ORE, compresa verifica di apprendimento).
L'aggiornamento è costituito da una parte teorica (in aula) e da esercitazioni pratiche.

2-AGG

MODULI		ARGOMENTI	DURATA
1	PARTE TEORICA	I contenuti del corso di aggiornamento sono selezionati tra gli argomenti del corso di formazione iniziale e riguardano sia l'incendio e la prevenzione sia la protezione antincendio e le procedure da adottare in caso di incendio.	2 ore
2	ESERCITAZIONI PRATICHE	- Presa visione del registro antincendio e delle misure di sorveglianza su impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio; - esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza; - chiarimenti sugli estintori portatili; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.	3 ore
DURATA TOTALE			5 ore

7. MISURE ATTE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA E A RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO.

Il capitolo seguente alla rassegna delle misure già implementate e a possibili miglioramenti del sistema di sicurezza antincendio esistente. Ferma restando la conformità alla normativa antincendio vigente, molti di questi sono già stati analizzati e alcuni saranno oggetto di prossimi interventi.

Adeguatezza delle misure di sicurezza

L'edificio è stato adeguato alle norme di sicurezza ANTINCENDIO:

- compartimentazione della scala laterale mediante l'installazione di porte tagliafuoco;
- Installazione porte tagliafuoco nei laboratori e negli uffici;
- Installazione impianto rilevazione fumi ed estrazione mediante l'apertura dei cupolini realizzati nella copertura dei laboratori del piano secondo;
- Installazione pulsanti antincendio (n. 3 per piano) e badenie dislocati negli atri dei piani;
- Installazione di un sistema di allarme per la segnalazione dell'incendio o dell'emergenza. Il sistema di allarme è indipendente per ogni edificio presente all'interno dell'Accademia (Edificio Principale, Teatro, Nuovo Padiglione etc.)

Vie di esodo:

- riduzione del percorso di esodo, mediante la compartimentazione della scala laterale;
- presenza uscite di emergenza;
- presenza illuminazione di sicurezza;
- messa in atto di misure specifiche per persone diversamente abili,

Mezzi ed impianto di spegnimento:

- estintori e rete antincendio (idranti antincendio);

Allarme antincendio:

- installazione pulsanti antincendio con segnale ottico (badenia) e acustico (sirena);

Informazione e formazione:

- designazione e formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, in relazione al livello di rischio dell'attività.

- designazione e formazione degli addetti al primo soccorso (D. Lgs. n. 106/2009 art. 37 e D.M. n. 388 del luglio 2003);
- informazione ai docenti e agli studenti sui contenuti del piano di emergenza;
- prove di evacuazione, non minore di 2 volte all'anno (ottobre-aprile);
- divieto di fumo.

Segnaletica di sicurezza:

È stata installata la segnaletica di sicurezza, conforme al D. Lgs. n. 106/2009 all. XXIV e XXV, per:

- uscite di emergenza;
- direzione dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadri elettrici di piano;

MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

Misure di tipo tecnico:

- regolare manutenzione dei luoghi di lavoro;
- controllo periodico degli impianti presenti (elettrico, antincendio) annotando gli interventi di manutenzione sull'apposito registro antincendio;
- Messa a terra dell'impianto elettrico e verifica periodica (cadenza periodica ogni 2 anni);
- Realizzazione impianto contro le scariche atmosferiche, ai sensi: D.M. 01.12.1975, D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 artt. 80 e 84 e D. Lgs. n. 106/2009 artt. 80 e 84, o relazione a dimostrazione sull'autoprotezione della struttura ai sensi della norma CEI 81/1 – 81/4;

Misure di tipo organizzativo gestionale:

- rispetto dell'ordine e della pulizia (i locali vanno tenuti puliti evitando **depositi di materiale combustibile** e/o infiammabile che potrebbero contribuire all'insorgere di un incendio);
- informazione e formazione;
- divieto di fumo;
- piano di emergenza: specifiche procedure comportamentali a cui attenersi sia in condizioni di normale esercizio, sia in situazioni di emergenza.

Criteri generali di sicurezza per le vie di uscita

- Riduzione della lunghezza dei percorsi di esodo (minore di 60 metri);

Numero e larghezza delle uscite di piano

- Il numero delle uscite di piano è 2, ciascuna avente larghezza non inferiore ai 120 centimetri (2 moduli con maniglione antipanico nel verso dell'esodo);

Larghezza delle scale: interna e laterale di sicurezza:

- La larghezza della scala interna è maggiore di 120 centimetri;
- La larghezza della scala laterale è non inferiore ai 120 centimetri;

Porte installate lungo le vie di uscita

- Le porte installate lungo le vie di uscita hanno l'apertura nel verso dell'esodo (larghezza 120 centimetri) e dotate di maniglione antipanico;

Mezzi mobili di estinzione e impianti fissi di spegnimento manuali

- Presidi antincendio costituito da estintori portatili con potere estinguente commisurato al livello di rischio (34 A 233BC, un estintore ogni 150 m²) e idranti antincendio (n. 3 per piano); tali idranti sono collegati al gruppo di pressurizzazione antincendio;
- La dislocazione degli estintori è stata prevista tenendo presente la configurazione geometrica degli ambienti e degli ingombri presenti, in modo tale che ogni estintore possa essere raggiunto dagli operatori con percorsi non superiori a 20 metri.
- **L'attacco autopompa dei Vigili del fuoco è localizzato nella parte retrostante del fabbricato.**

Procedure per l'utilizzo dell'ascensore da parte della persona diversamente abile con riduzione delle attività motorie.

a) Accesso ai piani dell'edificio scolastico dove si svolgono le lezioni

La persona diversamente abile, appena entra all'edificio scolastico, si reca in prossimità del centralino dove attende il coadiutore che lo accompagna nell'area ascensore, mentre un altro collega si porta in corrispondenza del piano dove si svolgono le lezioni, in attesa dell'arrivo dell'ascensore con all'interno – coadiutore e persona diversamente abile;

Dal corridoio ascensore, per accedere all'atrio, un coadiutore apre le porte tagliafuoco con apertura delle ante non nel verso dell'esodo, prestando attenzione alle persone che improvvisamente dovessero giungere ed aprire le stesse porte e l'altro collega aiuta la persona diversamente abile a raggiungere il luogo di destinazione.

b) Dai piani dell'edificio scolastico all'uscita

La persona diversamente abile al termine delle lezioni, avvisa il coadiutore che presta servizio in tale piano per essere accompagnato nella zona ascensore; il coadiutore informa il collega del piano terra ed attende l'arrivo dell'ascensore con all'interno - coadiutore e persona diversamente abile.

Arrivati al piano terra, il coadiutore apre le porte tagliafuoco con apertura delle ante non nel verso dell'esodo, prestando attenzione alle persone che improvvisamente dovessero aprire la porta e insieme raggiungono l'atrio per uscire dall'edificio scolastico.

Nota: per quanto concerne lo spostamento da un piano inferiore ad un piano superiore attenersi alla procedura a), mentre dal piano superiore al piano inferiore attenersi alla procedura b).

8. MISURE PRECAUZIONALI DI ESERCIZIO

L'obiettivo principale dell'adozione di misure precauzionali di esercizio è quello di permettere, attraverso una corretta gestione, di non aumentare il livello di rischio reso a sua volta accettabile attraverso misure di prevenzione e di protezione.

Si riportano di seguito le misure precauzionali di esercizio da osservare da parte di tutti i lavoratori presenti:

- Le vie di uscita quali passaggi, corridoi, scale, devono essere controllate per assicurare che siano libere da ostruzioni e pericoli. Non lasciare oggetti che possano creare intralcio all'esodo e segnalare immediatamente la presenza di oggetti lasciati da eventuali appaltatori.
- Le porte sulle vie di uscita devono essere controllate per assicurare che si aprano facilmente. Segnalare immediatamente qualsiasi malfunzione si riscontri nel corretto funzionamento delle porte di emergenza.
- Le porte resistenti al fuoco devono essere controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Le porte tagliafuoco inoltre, con particolare riferimento a quelle che accedono dai piani al vano scala devono rimanere chiuse per assicurare una adeguata compartimentazione. Evitare di bloccare le porte in posizione aperta rendendo pertanto vana la capacità di compartimentazione delle partizioni verticali e orizzontali.
- Le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio vanno messe fuori tensione. In particolare. In particolare aver cura alla fine della giornata di lavoro di spegnere i pc ed altre apparecchiature ed evitare assolutamente l'uso di fonti di calore aggiuntive rispetto al sistema di riscaldamento di cui è provvisto l'edificio.
- I rifiuti e gli scarti combustibili devono essere rimossi;
- I materiali infiammabili devono essere depositati in luoghi sicuri o comunque ridotti al minimo necessario per il lavoro da compiere;
- Il luogo di lavoro deve essere assicurato contro gli accessi incontrollati"

9. GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO

Il D.M. n. 388 del 15.07.2003 “**regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale**”, in attuazione dell’art. 15 comma 3 del Decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626, e s.m.i. rende obbligatorio dal 3 febbraio 2005 la presenza di un pronto soccorso in azienda di qualsiasi tipo.

Gli addetti al primo soccorso devono frequentare apposito corso di formazione, tenuto da personale medico per un totale di 12 ore (aziende di gruppo “B” D.M. n. 388 del 15.07.2003).

Gli obiettivi didattici e i contenuti minimi della formazione dei lavoratori destinati al pronto soccorso per le aziende di gruppo “B” sono i seguenti:

Obiettivi didattici	Programma	Tempi
Modulo A		Totale n. 4 ore
Allertare il sistema di soccorso	a) Cause e circostanze dell’infortunio (luogo dell’infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.); b) Comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.	
Riconoscere una emergenza sanitaria	1) Scena dell’infortunio; ➤ a) raccolta delle informazioni; ➤ b) previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili. 2) Accertamento delle condizioni psico-fisiche del lavoratore infortunato: ➤ a) funzioni vitali (polso, pressione, respiro); ➤ b) stato di coscienza; ➤ c) ipotermia e ipertermia.	
Attuare gli interventi di primo soccorso	3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell’apparato cardiovascolare e respiratorio. 4) Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso. 1) Sostentimento delle funzioni vitali: a) posizionamento dell’infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree; b) respirazione artificiale; c) massaggio cardiaco esterno; 2) Riconoscimento e limiti d’ intervento di primo soccorso: a) lipotimia, sincope, shock; b) edema polmonare acuto; c) crisi asmatica; d) dolore acuto stenocardico; e) reazioni allergiche; f) crisi convulsive; g) emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.	

Modulo B		Totale n. 4 ore
Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro	1) Cenni di anatomia dello scheletro. 2) Lussazioni, fratture e complicanze. 3) Traumi e lesioni cranico-encefalici e della colonna vertebrale. 4) Traumi e lesioni toraco - addominali.	
Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro	1) Lesioni da freddo e da calore. 2) Lesioni da corrente elettrica. 3) Lesioni da agenti chimici. 4) Intossicazioni. 5) Ferite lacero-contuse. 6) Emorragie esterne. 1)	
Modulo C		Totale n. 4 ore
Acquisire capacità di intervento pratico	1) Tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza S.S.N. 2) Tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute. 3) Tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta. 4) Tecniche di rianimazione cardiopolmonare. 5) Tecniche di tamponamento emorragico. 6) Tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato. 7) Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.	

Corso aggiornamento periodico addetti al primo soccorso: triennale

10. ALLEGATO I -ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

Si riporta di seguito il riepilogo della assegnazione degli incarichi:

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1. Coordinatore dell'Emergenza	Sig. Orsini Paolo	
2. Diffusione ordine di evacuazione	Coadiutori presenti presso il punto in cui viene emanato l'ordine di evacuazione (guardiania ingresso)	Addetti Antincendio
3. Controllo operazioni di evacuazione: - piano terra; - piano primo; - piano secondo.	Coadiutori presenti	Addetti Antincendio
4. Chiamate di soccorso	Coadiutori presenti presso il punto in cui viene emanato l'ordine di evacuazione (guardiania ingresso)	Coadiutori
5. Interruzione erogazione: - energia elettrica	Coadiutori presenti	Coadiutori
6. Controllo periodico della praticabilità delle uscite di emergenza: piano terra;	Coadiutori presenti	Coadiutori
1. Controllo periodico degli estintori e degli idranti.	Ditta Incaricata	
8. Attivazione degli estintori e degli idranti	Ditta Incaricata	
9. Apertura uscite di emergenza piano terra;	Coadiutori presenti	Coadiutori
10. Addetti antincendio	Vedi Elenco Pag. 24	

11. Addetti primo soccorso	Vedi Elenco Pag. 24	
12. Personale addetto alla/e persona/e diversamente abile/i su sedie a rotelle, a quelle con mobilità ridotta, con visibilità o udito menomato o limitato	Coadiutori presenti previa segnalazione della presenza di un disabile da parte di un docente	Coadiutori
13. Illuminazione di emergenza: lampade autoalimentate, processo di scarica e ricarica:	Ditta Esterna	
14. Prova interruttori differenziali (salvavita)	Ditta Esterna	
15. Divieto di fumo: incaricati della vigilanza		
16. Messa in sicurezza dell'ascensore: disalimentazione elettrica a mezzo dell'interruttore generale posto nel quadro elettrico all'interno della segreteria studenti e dell'interruttore posto al piano terra in prossimità dell'ascensore stesso.	Coadiutori presenti	Coadiutori
19. Disalimentazione elettrica generale dell'edificio: interruttore quadro elettrico posto all'interno della segreteria studenti o dal pulsante rosso alla destra dell'uscita dell'edificio.	Coadiutori presenti	Coadiutori
20. Interruzione acqua servizi igienici ed altro: disalimentazione elettrica dell'impianto idrico (locale autoclave).	Coadiutori presenti	Coadiutori
21. Interruzione energia elettrica in ciascun piano dell'edificio: interruttore generale posizionato nel quadro elettrico del relativo piano	Coadiutori presenti	Coadiutori

11. ALLEGATO II – MODULI DI EVACUAZIONE

Sono di seguito forniti due moduli di evacuazione da compilare una volta raggiunto il punto di raccolta. Entrambi i moduli devono essere a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.

Modulo N. 1: Il modulo va consegnato al punto di raccolta dal Coordinatore dell'Emergenza al docente responsabile dell'aula/laboratorio. Si tratta di un modulo riepilogativo circa la presenza di studenti al punto di

raccolta rispetto a quelli presumibilmente presenti in aula prima dell'emergenza. Infatti una delle problematiche presenti in una attività quale un istituto universitario o similare è che il docente non può avere contezza del numero di studenti presenti prima dell'emergenza.

Pertanto la verifica dei presenti al punto di raccolta è indicativo. Eventuali assenze al punto di raccolta vanno segnalate e indagate in modo più approfondito (Ad esempio verificando la presenza dello studente al secondo punto di raccolta o indagando con eventuali colleghi che potrebbero averlo visto allontanarsi prima dell'emergenza).

Modulo N. 2: Il modulo deve essere a disposizione del coordinatore dell'Emergenza per sintetizzare i risultati della prova di evacuazione. Anche in questo caso vale quanto detto per il modulo N.1 ovvero che la presenza di eventuali dispersi va indagata in modo più approfondito.

MODULO DI EVACUAZIONE n. 1

1. Accademia di Belle Arti – via L. da Vinci - Pettino L' Aquila

2. data _____

3. Aula / Laboratorio/Ufficio _____ Piano _____

4. Studenti PRESENTI (presunti) _____

5. Studenti EVACUATI _____

6. FERITI (*) _____

7. DISPERSI (*) (presunti) _____

7. DOCENTE DI CLASSE/RESPONSABILE _____

8. ZONA DI RACCOLTA _____

(*) Segnalazione nominativa

Firma del Docente/Reponsabile

MODULO n. 2

Scheda riepilogativa del piano di evacuazione

Punto di raccolta _____ **data** _____

Accademia di Belle Arti – via L. da Vinci - Pettino L'Aquila

AULA / Laboratorio _____

Piano _____

STUDENTI Presenti _____

Evacuati _____

Feriti _____

Dispersi (Presunti) _____

AULA / Laboratorio _____

Piano _____

STUDENTI Presenti _____

Evacuati _____

Feriti _____

Dispersi (Presunti) _____

AULA / Laboratorio _____

Piano _____

STUDENTI Presenti _____

Evacuati _____

Feriti _____

Dispersi (Presunti) _____

AULA / Laboratorio_____

Piano_____

STUDENTI Presenti _____

Evacuati_____

Feriti_____

Dispersi (Presunti)_____

AULA / Laboratorio_____

Piano_____

STUDENTI Presenti _____

Evacuati_____

Feriti_____

Dispersi (Presunti)_____

AULA / Laboratorio_____

Piano_____

STUDENTI Presenti _____

Evacuati_____

Feriti_____

Dispersi (Presunti)_____

Ufficio_____

Piano_____

Presenti _____

Evacuati_____

Feriti _____

Dispersi (Presunti) _____

Ufficio _____

Piano _____

Presenti _____

Evacuati _____

Feriti _____

Dispersi (Presunti) _____

Ufficio _____

Piano _____

Presenti _____

Evacuati _____

Feriti _____

Dispersi (Presunti) _____

Ufficio _____

Piano _____

Presenti _____

Evacuati _____

Feriti _____

Dispersi (Presunti) _____

Firma del Responsabile dell'Evacuazione

12. ALLEGATO III – PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE

Nelle pagine seguenti saranno mostrate le planimetrie di evacuazione per piano relative all'edificio principale dell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila.

Le stesse planimetrie, recanti anche le principali norme di comportamento da seguire e i numeri da contattare in caso di emergenza e i saranno affisse in punti definiti dell'Accademia stessa.

PLANIMETRIA DI EMERGENZA PIANO TERRA



TERREMOTO - NORME DI COMPORTAMENTO

PRIMA DEL SISMA

- 1) Informarsi presso le autorità locali circa l'esistenza di piani di prevenzione e verificarne la modalità di attuazione
- 2) Conoscere le aree di raccolta identificate

DURANTE IL SISMA

Il più grave pericolo per l'incolumità delle persone è costituito dal crollo di edifici o parte di essi (solai, finestre, cornicioni, gronde, etc.).

All'interno dell'edificio:

- 1) Rifugiarsi nei punti più solidi dell'edificio (sotto travi o architravi) o se si è in prossimità dell'uscita raggiungere il punto di ritrovo
- 2) Rimanere lontani da finestre e pareti in vetro
- 3) Non utilizzare le scale
- 4) Ripararsi, sino alla fine della scossa sotto tavoli o altri oggetti che possano costituire difesa dalla caduta di materiale edile o di oggetti.

All'esterno dell'edificio:

- 5) Stare lontani da cornicioni, grondaie o balconi.
- 6) Dirigersi verso spazi liberi e lontano da edifici e linee elettriche.

DOPO IL SISMA

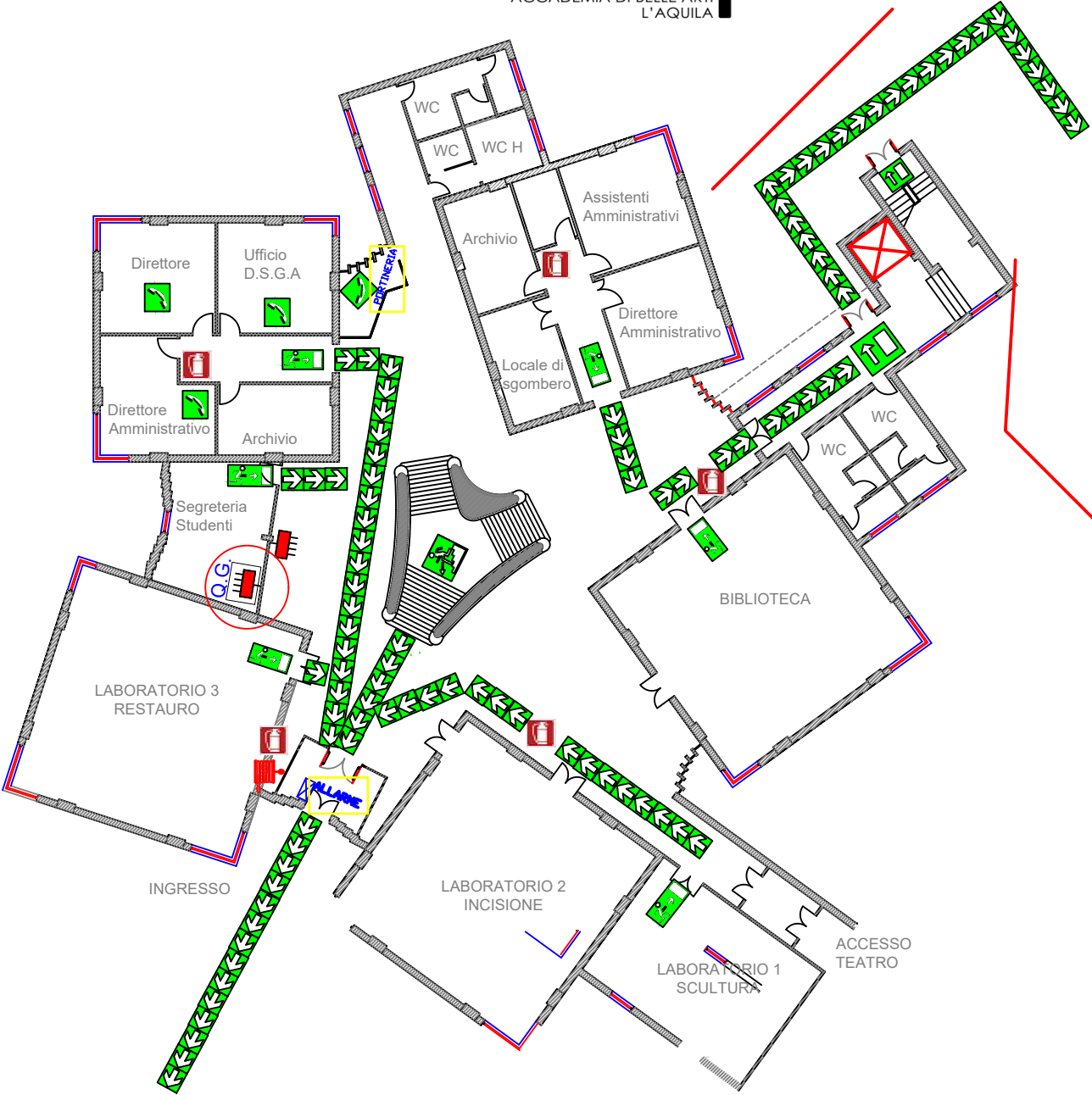
- 1) Dirigersi verso i centri di raccolta e soccorso stabiliti seguendo gli itinerari segnalati dagli enti preposti al soccorso
- 2) Avvisare tempestivamente il 118 in caso ci siano lavoratori che necessitano di cure mediche.
- 3) Contattare il Coordinatore dell'Emergenza prima di rientrare nelle aree di lavoro precedentemente evacuate.



NUMERI DI EMERGENZA

NUMERO UNICO EUROPEO DI EMERGENZA

112



INCENDIO - NORME DI COMPORTAMENTO

NEL CASO L'INCENDIO SI SPRIGIONI NELLA PROPRIA STANZA E NON LO SI PUÒ SPEGNERE SI DEVE:

- 1) Chiudere bene la porta della stanza
- 2) Dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti

IN CASO SI SENTA IL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO DATO A VOCE O CON SISTEMA DI ALLARME SI DEVE:

- 1) Chiudere bene la porta della stanza
- 2) Abbandonare il locale senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismo o confusione, senza spingere, gridare o correre
- 3) Non portare oggetti al seguito;
- 4) Non tornare indietro per alcun motivo;
- 5) Non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite:

MEZZI DI ESTINZIONE:

- 1) Gli estintori portatili vanno utilizzati dirigendo il getto alla base delle fiamme;
- 2) Non dirigere mai il getto su persone;
- 3) In caso di incendi che interessino apparecchiature elettriche in tensione verificare preliminarmente la compatibilità dell'estintore utilizzato.

RICORDARE CHE L'ACQUA NON DEVE ESSERE USATA IN PRESENZA DI QUADRI ELETTRICI, SU FUOCHI DI GAS O SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN TENSIONE

FIGURE RESPONSABILI DELLA SICUREZZA

R.S.P.P.: ing. Massa Ernesto

Medico Competente: Dott.ssa Tobia Loreta

R.L.S.: Prof. Antico Antonello

Addetti Antincendio: Antico Antonello, Bafile Walter, Balducci Danilo, Carota Attilio, Ceroni Massimo, Colaiani Marialoreta, Cordeschi Chiara, Dammone Sessa Sebastiano, Di Carlo Antonella, Di Giovanni Antonella, Fiorillo Franco, Forcucci Gabriella, Luciani Celestino, Ludovico Matteo, Martorelli Rosella, Monaco Paola, Mura Elvira, Pinori Carla, Prosperi Matilde, Santarelli Nicoletta, Tempesta Paula, Ventricini Angela

Addetti Primo Soccorso: Lancione Palma, Masciocchi Claretta, Pezzetta Nadia, Prosperi Matilde, Ventricini Angela

LEGENDA SIMBOLOGIA ANTINCENDIO

- uscita di sicurezza
- percorso di esodo orizzontale
- Idrante
- Estintore
- Quadro elettrico

PLANIMETRIA DI EMERGENZA PIANO PRIMO



TERREMOTO - NORME DI COMPORTAMENTO

PRIMA DEL SISMA

- 1) Informarsi presso le autorità locali circa l'esistenza di piani di prevenzione e verificarne la modalità di attuazione
- 2) Conoscere le aree di raccolta identificate

DURANTE IL SISMA

Il più grave pericolo per l'incolumità delle persone è costituito dal crollo di edifici o parte di essi (solai, finestre, cornicioni, gronde, etc.).

All'interno dell'edificio:

- 1) Rifugiarsi nei punti più solidi dell'edificio (sotto travi o architravi) o se si è in prossimità dell'uscita raggiungere il punto di ritrovo
- 2) Rimanere lontani da finestre e pareti in vetro
- 3) Non utilizzare le scale
- 4) Ripararsi, sino alla fine della scossa sotto tavoli o altri oggetti che possano costituire difesa dalla caduta di materiale edile o di oggetti.

All'esterno dell'edificio:

- 5) Stare lontani da cornicioni, grondaie o balconi.
- 6) Dirigersi verso spazi liberi e lontano da edifici e linee elettriche.

DOPO IL SISMA

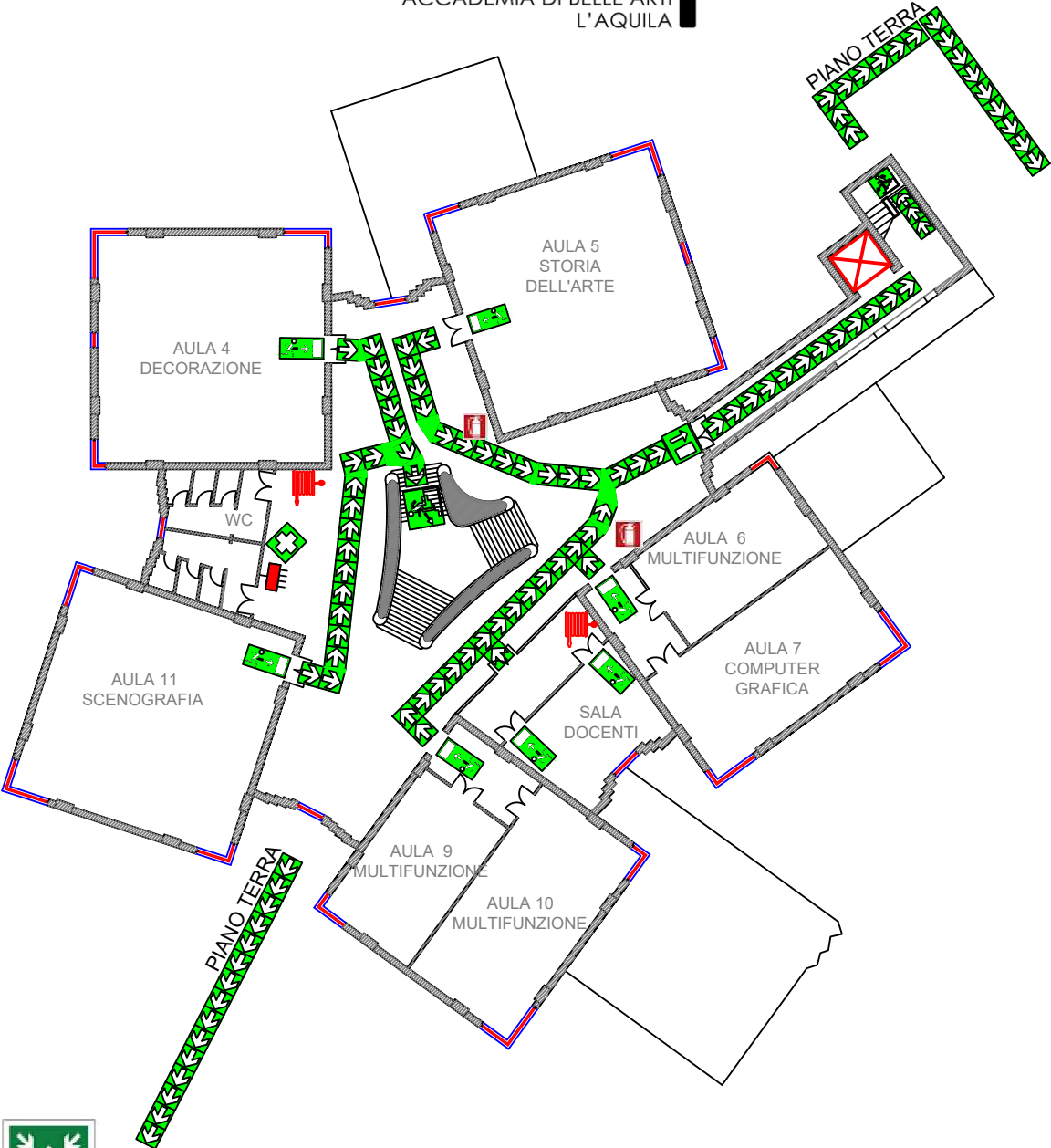
- 1) Dirigersi verso i centri di raccolta e soccorso stabiliti seguendo gli itinerari segnalati dagli enti preposti al soccorso
- 2) Avvisare tempestivamente il 118 in caso ci siano lavoratori che necessitano di cure mediche.
- 3) Contattare il Coordinatore dell'Emergenza prima di rientrare nelle aree di lavoro precedentemente evacuate.



NUMERI DI EMERGENZA

NUMERO UNICO EUROPEO DI EMERGENZA

112



abaq
Accademia
di Belle Arti
L'Aquila



INCENDIO - NORME DI COMPORTAMENTO

NEL CASO L'INCENDIO SI SPRIGIONI NELLA PROPRIA STANZA E NON LO SI PUÒ SPEGNERE SI DEVE:

- 1) Chiudere bene la porta della stanza
- 2) Dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti

IN CASO SI SENTA IL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO DATO A VOCE O CON SISTEMA DI ALLARME SI DEVE:

- 1) Chiudere bene la porta della stanza
- 2) Abbandonare il locale senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismo o confusione, senza spingere, gridare o correre
- 3) Non portare oggetti al seguito;
- 4) Non tornare indietro per alcun motivo;
- 5) Non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite:

MEZZI DI ESTINZIONE:

- 1) Gli estintori portatili vanno utilizzati dirigendo il getto alla base delle fiamme;
- 2) Non dirigere mai il getto su persone;
- 3) In caso di incendi che interessino apparecchiature elettriche in tensione verificare preliminarmente la compatibilità dell'estintore utilizzato.

RICORDARE CHE L'ACQUA NON DEVE ESSERE USATA IN PRESENZA DI QUADRI ELETTRICI, SU FUOCHI DI GAS O SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN TENSIONE

FIGURE RESPONSABILI DELLA SICUREZZA

R.S.P.P.: ing. Massa Ernesto

Medico Competente: Dott.ssa Tobia Loreta

R.L.S.: Prof. Antico Antonello

Addetti Antincendio: Antico Antonello, Bafle Walter, Balducci Danilo, Carota Attilio, Ceroni Massimo, Colaanni Marialoreta, Cordeschi Chiara, Dammonese Sessa Sebastiano, Di Carlo Antonella, Di Giovanni Antonella, Fiorillo Franco, Forcucci Gabriella, Luciani Celestino, Ludovico Matteo, Martorelli Rosella, Monaco Paola, Mura Elvira, Pinori Carla, Prosperi Matilde, Santarelli Nicoletta, Tempesta Paula, Ventricini Angela
Addetti Primo Soccorso: Lancione Palma, Masciocchi Claretta, Pezzetta Nadia, Prosperi Matilde, Ventricini Angela

LEGENDA SIMBOLOGIA ANTINCENDIO D.M. 30/11/1983

 uscita di sicurezza

 percorso di esodo orizzontale

 Idrante

 Estintore

 Quadro elettrico

PLANIMETRIA DI EMERGENZA PIANO SECONDO



TERREMOTO - NORME DI COMPORTAMENTO

PRIMA DEL SISMA

- 1) Informarsi presso le autorità locali circa l'esistenza di piani di prevenzione e verificarne la modalità di attuazione
- 2) Conoscere le aree di raccolta identificate

DURANTE IL SISMA

- Il più grave pericolo per l'incolumità delle persone è costituito dal crollo di edifici o parte di essi (solai, finestre, cornicioni, gronde, etc.).
- All'interno dell'edificio:
- 1) Rifugiarsi nei punti più solidi dell'edificio (sotto travi o architravi) o se si è in prossimità dell'uscita raggiungere il punto di ritrovo
 - 2) Rimanere lontani da finestre e pareti in vetro
 - 3) Non utilizzare le scale
 - 4) Ripararsi, sino alla fine della scossa sotto tavoli o altri oggetti che possano costituire difesa dalla caduta di materiale edile o di oggetti.
- All'esterno dell'edificio:
- 5) Stare lontani da cornicioni, grondaie o balconi.
 - 6) Dirigersi verso spazi liberi e lontano da edifici e linee elettriche.

DOPO IL SISMA

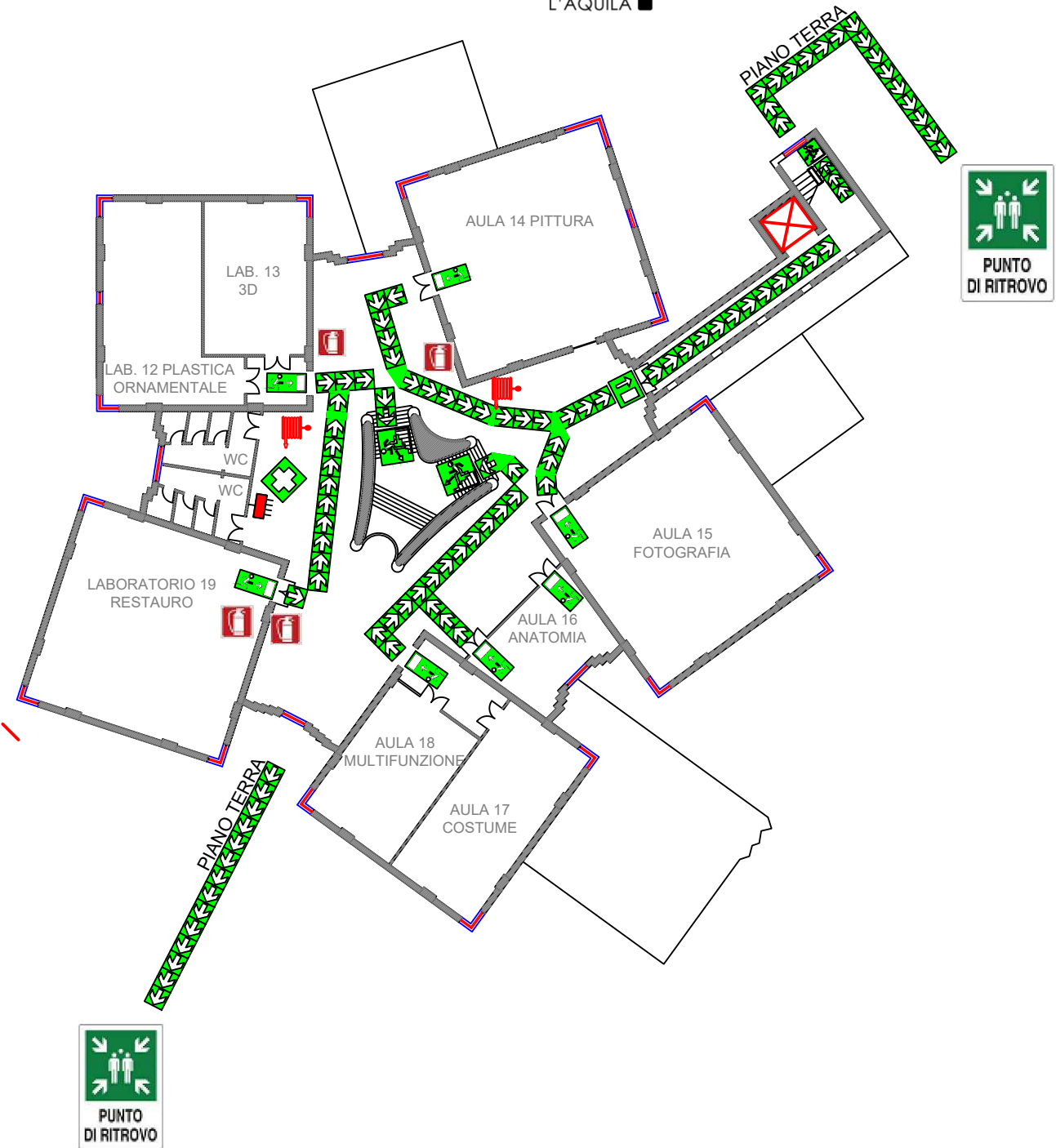
- 1) Dirigersi verso i centri di raccolta e soccorso stabiliti seguendo gli itinerari segnalati dagli enti preposti al soccorso
- 2) Avvisare tempestivamente il 118 in caso ci siano lavoratori che necessitano di cure mediche.
- 3) Contattare il Coordinatore dell'Emergenza prima di rientrare nelle aree di lavoro precedentemente evacuate.



NUMERI DI EMERGENZA

NUMERO UNICO EUROPEO DI EMERGENZA

112



INCENDIO - NORME DI COMPORTAMENTO

NEL CASO L'INCENDIO SI SPRIGIONI NELLA PROPRIA STANZA E NON LO SI PUÒ SPEGNERE SI DEVE:

- 1) Chiudere bene la porta della stanza
- 2) Dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti

IN CASO SI SENTA IL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO DATO A VOCE O CON SISTEMA DI ALLARME SI DEVE:

- 1) Chiudere bene la porta della stanza
- 2) Abbandonare il locale senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismo o confusione, senza spingere, gridare o correre
- 3) Non portare oggetti al seguito;
- 4) Non tornare indietro per alcun motivo;
- 5) Non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite:

MEZZI DI ESTINZIONE:

- 1) Gli estintori portatili vanno utilizzati dirigendo il getto alla base delle fiamme;
- 2) Non dirigere mai il getto su persone;
- 3) In caso di incendi che interessino apparecchiature elettriche in tensione verificare preliminarmente la compatibilità dell'estintore utilizzato.

RICORDARE CHE L'ACQUA NON DEVE ESSERE USATA IN PRESENZA DI QUADRI ELETTRICI, SU FUOCHI DI GAS O SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN TENSIONE

FIGURE RESPONSABILI DELLA SICUREZZA

R.S.P.P.: ing. Massa Ernesto

Medico Competente: Dott.ssa Tobia Loreta

R.L.S.: Prof. Antico Antonello

Addetti Antincendio: Antico Antonello, Bafile Walter, Balducci Danilo, Carota Attilio, Ceroni Massimo, Colaanni Marialoreta, Cordeschi Chiara, Dammone Sessa Sebastiano, Di Carlo Antonella, Di Giovanni Antonella, Fiorillo Franco, Forcucci Gabriella, Luciani Celestino, Ludovico Matteo, Martorelli Rosella, Monaco Paola, Mura Elvira, Pinori Carla, Prosperi Matilde, Santarelli Nicoletta, Tempesta Paula, Ventricini Angela
Addetti Primo Soccorso: Lancione Palma, Masciocchi Claretta, Pezzetta Nadia, Prosperi Matilde, Ventricini Angela

LEGENDA SIMBOLOGIA ANTINCENDIO D.M. 30/11/1983

- uscita di sicurezza
- percorso di esodo orizzontale
- Idrante
- Estintore
- Quadro elettrico

PLANIMETRIA DI EMERGENZA PADIGLIONE



TERREMOTO - NORME DI COMPORTAMENTO

PRIMA DEL SISMA

- 1) Informarsi presso le autorità locali circa l'esistenza di piani di prevenzione e verificarne la modalità di attuazione
- 2) Conoscere le aree di raccolta identificate

DURANTE IL SISMA

Il più grave pericolo per l'incolumità delle persone è costituito dal crollo di edifici o parte di essi (solai, finestre, cornicioni, gronde, etc.).

All'interno dell'edificio:

- 1) Rifugiarsi nei punti più solidi dell'edificio (sotto travi o architravi) o se si è in prossimità dell'uscita raggiungere il punto di ritrovo
- 2) Rimanere lontani da finestre e pareti in vetro
- 3) Non utilizzare le scale
- 4) Ripararsi, sino alla fine della scossa sotto tavoli o altri oggetti che possano costituire difesa dalla caduta di materiale edile o di oggetti.

All'esterno dell'edificio:

- 5) Stare lontani da cornicioni, grondaie o balconi.
- 6) Dirigersi verso spazi liberi e lontano da edifici e linee elettriche.

DOPO IL SISMA

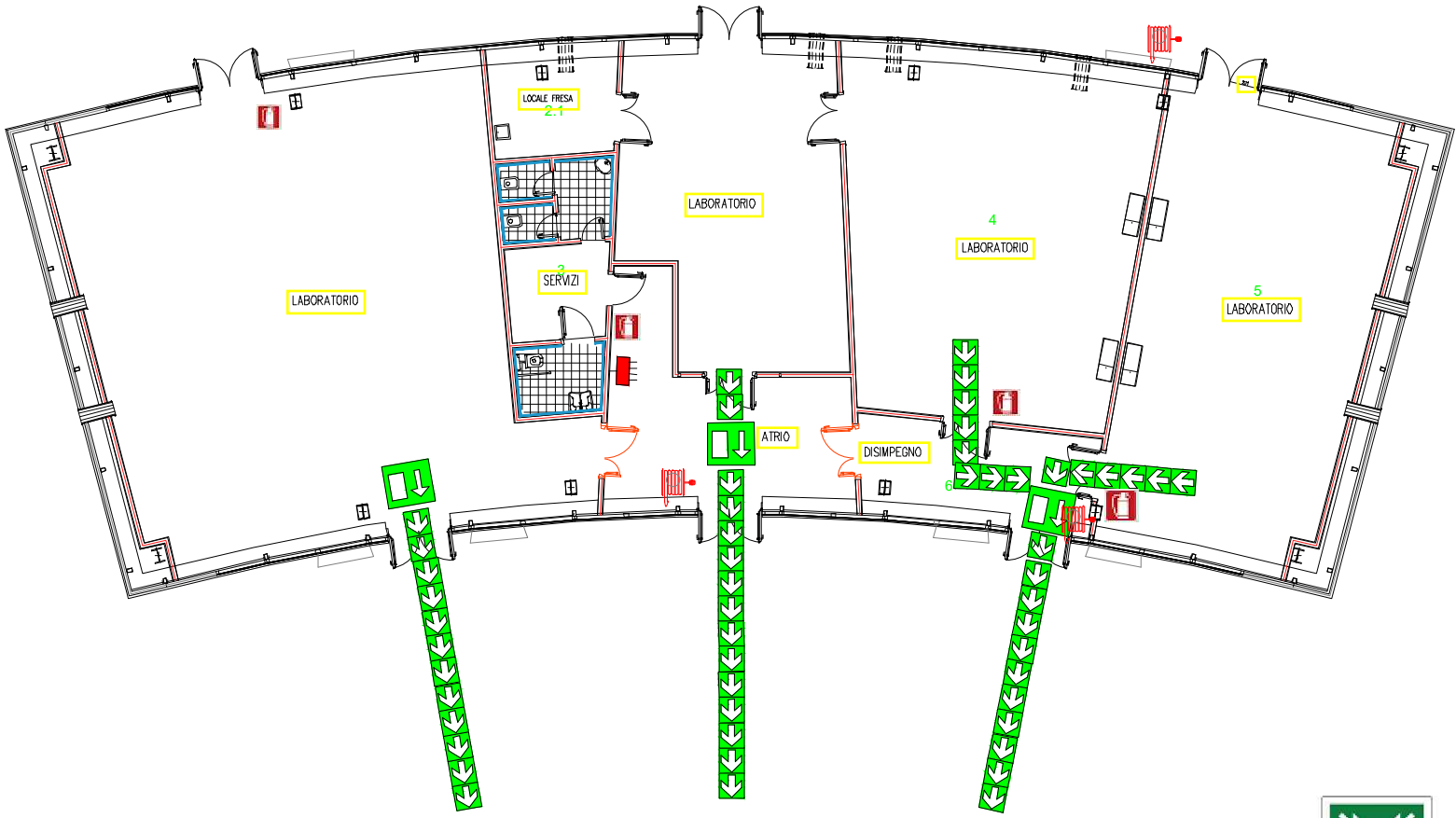
- 1) Dirigersi verso i centri di raccolta e soccorso stabiliti seguendo gli itinerari segnalati dagli enti preposti al soccorso
- 2) Avvisare tempestivamente il 118 in caso ci siano lavoratori che necessitano di cure mediche.
- 3) Contattare il Coordinatore dell'Emergenza prima di rientrare nelle aree di lavoro precedentemente evacuate.



NUMERI DI EMERGENZA

NUMERO UNICO EUROPEO DI EMERGENZA

112



INCENDIO - NORME DI COMPORTAMENTO

NEL CASO L'INCENDIO SI SPRIGIONI NELLA PROPRIA STANZA E NON LO SI PUÒ SPEGNERE SI DEVE:

- 1) Chiudere bene la porta della stanza
- 2) Dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti

IN CASO SI SENTA IL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO DATO A VOCE O CON SISTEMA DI ALLARME SI DEVE:

- 1) Chiudere bene la porta della stanza
- 2) Abbandonare il locale senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismo o confusione, senza spingere, gridare o correre
- 3) Non portare oggetti al seguito;
- 4) Non tornare indietro per alcun motivo;
- 5) Non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite:

MEZZI DI ESTINZIONE:

- 1) Gli estintori portatili vanno utilizzati dirigendo il getto alla base delle fiamme;
- 2) Non dirigere mai il getto su persone;
- 3) In caso di incendi che interessino apparecchiature elettriche in tensione verificare preliminarmente la compatibilità dell'estintore utilizzato.

RICORDARE CHE L'ACQUA NON DEVE ESSERE USATA IN PRESENZA DI QUADRI ELETTRICI, SU FUOCHI DI GAS O SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN TENSIONE

FIGURE RESPONSABILI DELLA SICUREZZA

R.S.P.P.: ing. Massa Ernesto

Medico Competente: Dott.ssa Tobia Loreta

R.L.S.: Prof. Antico Antonello

Addetti Antincendio: Antico Antonello, Bafale Walter, Balducci Danilo, Carota Attilio, Ceroni Massimo, Colaiani Marialoreta, Cordeschi Chiara, Dammonese Sessa Sebastiano, Di Carlo Antonella, Di Giovanni Antonella, Fiorillo Franco, Forcucci Gabriella, Luciani Celestino, Ludovico Matteo, Martorelli Rosella, Monaco Paola, Mura Elvira, Pinori Carla, Prosperi Matilde, Santarelli Nicoletta, Tempesta Paula, Ventricini Angela
Addetti Primo Soccorso: Lancione Palma, Masciocchi Claretta, Pezzetta Nadia, Prosperi Matilde, Ventricini Angela

LEGENDA SIMBOLOGIA ANTINCENDIO

 uscita di sicurezza

 percorso di esodo orizzontale

 Idrante

 Estintore

 Quadro elettrico

PLANIMETRIA DI EMERGENZA TEATRO



TERREMOTO - NORME DI COMPORTAMENTO

PRIMA DEL SISMA

- 1) Informarsi presso le autorità locali circa l'esistenza di piani di prevenzione e verificarne la modalità di attuazione
- 2) Conoscere le aree di raccolta identificate

DURANTE IL SISMA

Il più grave pericolo per l'incolumità delle persone è costituito dal crollo di edifici o parte di essi (solai, finestre, cornicioni, gronde, etc.).

All'interno dell'edificio:

- 1) Rifugiarsi nei punti più solidi dell'edificio (sotto travi o architravi) o se si è in prossimità dell'uscita raggiungere il punto di ritrovo
- 2) Rimanere lontani da finestre e pareti in vetro
- 3) Non utilizzare le scale
- 4) Ripararsi, sino alla fine della scossa sotto tavoli o altri oggetti che possano costituire difesa dalla caduta di materiale edile o di oggetti.

All'esterno dell'edificio:

- 5) Stare lontani da cornicioni, grondaie o balconi.
- 6) Dirigersi verso spazi liberi e lontano da edifici e linee elettriche.

DOPO IL SISMA

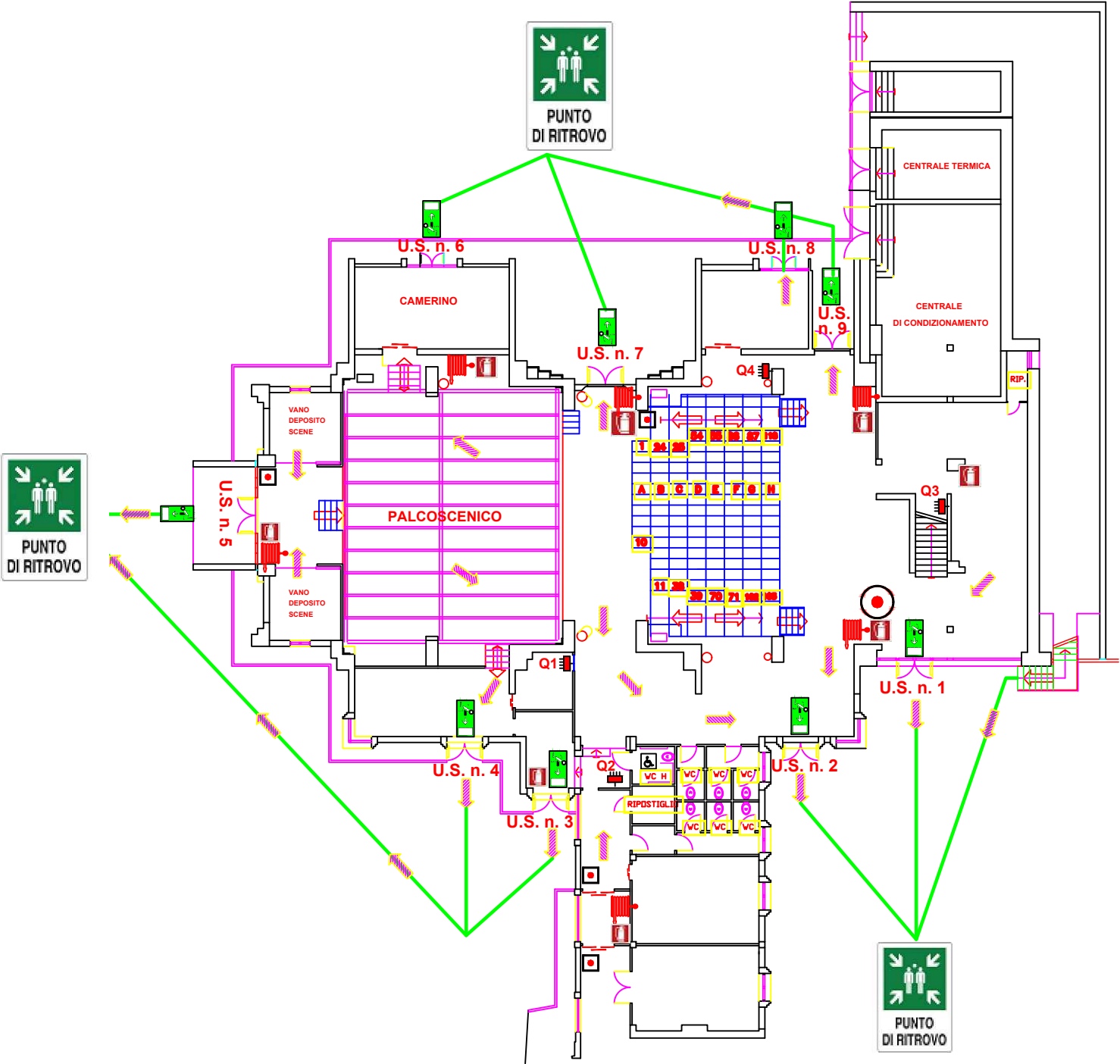
- 1) Dirigersi verso i centri di raccolta e soccorso stabiliti seguendo gli itinerari segnalati dagli enti preposti al soccorso
- 2) Avvisare tempestivamente il 118 in caso ci siano lavoratori che necessitano di cure mediche.
- 3) Contattare il Coordinatore dell'Emergenza prima di rientrare nelle aree di lavoro precedentemente evacuate.



NUMERI DI EMERGENZA

NUMERO UNICO EUROPEO DI EMERGENZA

112



abaq
Accademia
di Belle Arti
L'Aquila

INCENDIO - NORME DI COMPORTAMENTO

NEL CASO L'INCENDIO SI SPRIGIONI NELLA PROPRIA STANZA
E NON LO SI PUÒ SPEGNERE SI DEVE:

- 1) Chiudere bene la porta della stanza
- 2) Dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti

IN CASO SI SENTA IL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO DATO
A VOCE O CON SISTEMA DI ALLARME SI DEVE:

- 1) Chiudere bene la porta della stanza
- 2) Abbandonare il locale senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismo o confusione, senza spingere, gridare o correre
- 3) Non portare oggetti al seguito;
- 4) Non tornare indietro per alcun motivo;
- 5) Non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite:

MEZZI DI ESTINZIONE:

- 1) Gli estintori portatili vanno utilizzati dirigendo il getto alla base delle fiamme;
- 2) Non dirigere mai il getto su persone;
- 3) In caso di incendi che interessino apparecchiature elettriche in tensione verificare preliminarmente la compatibilità dell'estintore utilizzato.

RICORDARE CHE L'ACQUA NON DEVE ESSERE USATA IN
PRESENZA DI QUADRI ELETTRICI, SU FUOCHI DI GAS O SU
APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN TENSIONE

FIGURE RESPONSABILI DELLA SICUREZZA

R.S.P.P.: ing. Massa Ernesto

Medico Competente: Dott.ssa Tobia Loreta

R.L.S.: Prof. Antico Antonello

Addetti Antincendio: Vespa Daniela (Coordinatore AGE), Di Carlo Antonella, Luciani Celestino, Martorelli Rosella, Monaco Paola, Mura Elvira, Pinori Carla, Prosperi Matilde, Tempesta Paula, Ventricini Angela

Addetti Primo Soccorso: Vespa Daniela (Coordinatore AGE), Prosperi Matilde, Ventricini Angela

LEGENDA SIMBOLOGIA ANTINCENDIO D.M. 30/11/1983

uscita di sicurezza

percorso di esodo orizzontale

Idrante

Estintore

Quadro elettrico